

INDICE

PRESENTAZIONE DEL POF	pag.	2
1. PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO	pag.	3
1.1 La storia dell'Istituto Comprensivo	pag.	3
1.2 Contesto socio-territoriale	pag.	3
1.3 Le scuole: dati generali	pag.	4
1.4 Popolazione scolastica	pag.	5
2. ORGANIZZAZIONE DIDATTICA	pag.	8
2.1 Organigramma	pag.	8
2.2 Tempo scuola	pag.	9
2.3 Orario	pag.	10
2.3.1.Criteri formulazione orario	pag.	10
2.3.2 Orari scolastici	pag.	10
2.4 Calendario scolastico e delle festività	pag.	11
3. PROGRAMMAZIONE EDUCATIVO-DIDATTICA	pag.	12
3.1 Finalità	pag.	12
3.2 Obiettivi formativi	pag.	12
3.3 Dagli obiettivi formativi alle Unità d'Apprendimento	pag.	13
3.4 Programmazione didattica	pag.	14
3.4.1 Criteri guida	pag.	14
3.4.2 Campi di esperienza e Discipline	pag.	14
3.4.3 Metodologia	pag.	16
3.4.4 Partecipazione a sperimentazioni nazionali	pag.	19
3.4.5 Laboratori facoltativo-opzionali	pag.	20
3.4.6 Verifica e Valutazione	pag.	20
4. INTEGRAZIONE ALUNNI NON ITALOFONI	pag.	24
5. BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI	pag.	27
5.1 Disabilità	pag.	27
5.2 Disturbi evolutivi specifici	pag.	29
5.3 Svantaggio socio-economico, linguistico e culturale	pag.	29
5.4 Istruzione domiciliare	pag.	29
5.5 Successo formativo	pag.	29
5.6 Gruppo di lavoro per l'inclusione	pag.	29
5.7 Piano annuale per l'inclusività (PAI)	pag.	30
6. FORMAZIONE E RICERCA	pag.	31
6.1 Commissioni	pag.	31
6.2 Piani di formazione	pag.	32
6.2.1. Piano formazione docenti	pag.	32
6.2.2. Piano formazione ATA	pag.	33
7. RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA	pag.	34
7.1 "Scuola per i genitori"	pag.	34
7.2 Incontri scuola-famiglia	pag.	34
8. SERVIZI AMMINISTRATIVI E GENERALI	pag.	36
8.1 Servizi amministrativi	pag.	36
8.2 Servizi generali	pag.	36

PRESENTAZIONE DEL POF

Con il Piano dell'Offerta Formativa (POF) ci proponiamo di fornire ai genitori delle alunne e degli alunni, ed a quanti nel territorio si interessano della vita della scuola, le informazioni essenziali sul servizio che eroghiamo, nell'intento di renderlo sempre più trasparente e comprensibile.

Il POF esprime il progetto educativo che si concretizza nell'organizzazione delle attività del nostro Istituto – nella sua interezza ed in ogni singolo plesso – in risposta ai bisogni degli alunni, delle loro famiglie e del territorio.

Attraverso questo documento desideriamo dunque far conoscere la realtà nella quale operiamo e con la quale interagiamo, perché pensiamo che conoscere la nostra scuola – con i suoi limiti e le sue risorse – sia il presupposto indispensabile per una collaborazione proficua con chi condivide con noi gli obiettivi ed i problemi della formazione delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi.

Esso può essere considerato un atto dichiarativo d'intenti, il documento fondamentale con cui la scuola esplicita la propria progettazione curricolare, educativa ed organizzativa, il mezzo con cui l'Istituto come struttura pubblica realizza i principi di trasparenza, economicità, efficienza ed efficacia.

Costituisce anche un punto di riferimento comune per tutte le scuole dell'Istituto e uno strumento della professionalità docente che in esso riconosce uniformità di intenti e principi e continuità curricolare e didattica.

Le finalità espresse nel POF riguardano:

- *la creazione di un clima sereno e positivo per gli alunni, insegnanti, personale ATA;*
- *l'educazione all'uguaglianza, alla libertà, alla solidarietà e all'accettazione dell'altro e al confronto con le altre culture;*
- *l'innalzamento del successo formativo mettendo ciascun alunno nelle condizioni di sviluppare le sue potenzialità;*
- *la maturazione di un metodo di studio e acquisizione di competenze culturali di base in relazione alle diverse fasce di età.*

Tutti gli operatori scolastici sono impegnati a garantire pari opportunità educative atte a rimuovere fattori di disagio e di impedimento allo sviluppo armonico della personalità di ciascun studente.

Questa edizione del POF è disponibile, nella versione integrale, presso ogni sede scolastica e sul sito web dell'Istituto all'url www.iczelobp.gov.it

Rosella Zucchetti, Dirigente Scolastico

1. PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO

Denominazione	Istituto Comprensivo di Zelo Buon Persico
Indirizzo	Via F.lli Cervi,1 – 26839 Zelo Buon Persico (LO)
N. telefonico	02 - 90659917
Fax	02 - 91767620
E-mail	LOIC805006@istruzione.it , LOIC805006@pec.istruzione.it ,
Sito web	www.iczelobp.gov.it

1.1 LA STORIA DELL'ISTITUTO COMPRENSIVO

L'istituto Comprensivo rappresenta l'aggregazione sotto un unico centro amministrativo-gestionale di scuole dell'infanzia, elementari e medie di un medesimo contesto territoriale.

Nato per effetto della legge 97/94 sulla tutela delle zone di montagna e delle piccole isole, a bassa densità abitativa, l'I.C. è divenuto un'ipotesi "ordinaria" di gestione funzionale della scuola di base nel territorio in seguito a due provvedimenti amministrativi:

- l'ipotesi di riforma scolastica
- le disposizioni sul dimensionamento degli istituti scolastici (DPR 18.06.98 n.233) e la conseguente razionalizzazione operata da province e regioni con la mediazione degli EE. LL.

L' I.C. nasce nel 2000-01 dunque, anche nei nostri comuni, più come risposta al desiderio di dare una struttura unica alle diverse realtà scolastiche, rafforzandone la sinergia col territorio, che non per ragioni pedagogico-didattiche. Tuttavia, proprio il contesto unitario dell'I.C. viene oggi ad essere un terreno ideale in cui sperimentare alcuni aspetti portanti della nuova "scuola di base", così come disegnata dalla legge di riforma dei cicli.

La presenza di più ordini di scuola all'interno di uno stesso Istituto fornisce, infatti:

- la possibilità di costruire un curriculum unico progressivo
- maggiori opportunità per la continuità nel passaggio da un ordine all'altro
- valorizzazione delle competenze
- creazione di gruppi di lavoro didattici unitari

1.2 CONTESTO SOCIO-TERRITORIALE

L'Istituto Comprensivo di Zelo Buon Persico opera sui territori dei comuni di Zelo Buon Persico, Merlino, Comazzo.

Gli utenti delle scuole vivono in centri urbani – nati come rurali – in via di espansione in seguito a nuovi insediamenti, ad immigrazioni dall'hinterland milanese e da paesi stranieri.

Riguardo al livello socio-culturale delle famiglie si nota la tendenza all'innalzamento della scolarizzazione dei genitori.

La realtà economica è costituita da aziende agricole e da imprese artigiane medio-piccole di tutti i tipi, riunite nel polo di Zelo Buon Persico che risulta essere il più grande in tutto il Lodigiano. Marginali sono, invece, gli insediamenti industriali. Il terziario è meno sviluppato, infatti al di là di alcuni esercizi commerciali, la maggioranza degli occupati è assorbita dai grandi centri limitrofi: Milano e Lodi. La vicinanza di queste città offre possibilità di arricchimento culturale, unitamente alle iniziative di Amministrazioni ed Enti locali volte a promuovere la cultura e a recuperare le radici storiche della comunità.

La presenza di centri di aggregazione e di spazi attrezzati per bambini e ragazzi varia sensibilmente da un comune all'altro. Elementi comuni sono la presenza dell'oratorio parrocchiale, l'esistenza di associazioni di volontariato e di società sportive.

1.3 LE SCUOLE: DATI GENERALI

Scuola dell'infanzia

	Comazzo	Merlino
Denominazione	Giovanni Paolo II	Scuola dell'Infanzia
Indirizzo	Via Cavour	Via San Francesco, 1
N. telefonico	02 - 90615124	02 - 90659039
Fax	02 - 90615124	02 - 90659039
E-mail	infanzia.comazzo@libero.it	merlino.infanzia@libero.it
N. classi	3	2
N. alunni	73	53
N. docenti	6,5	4
N. ATA ausiliari	1,5	1,5

Scuola Primaria

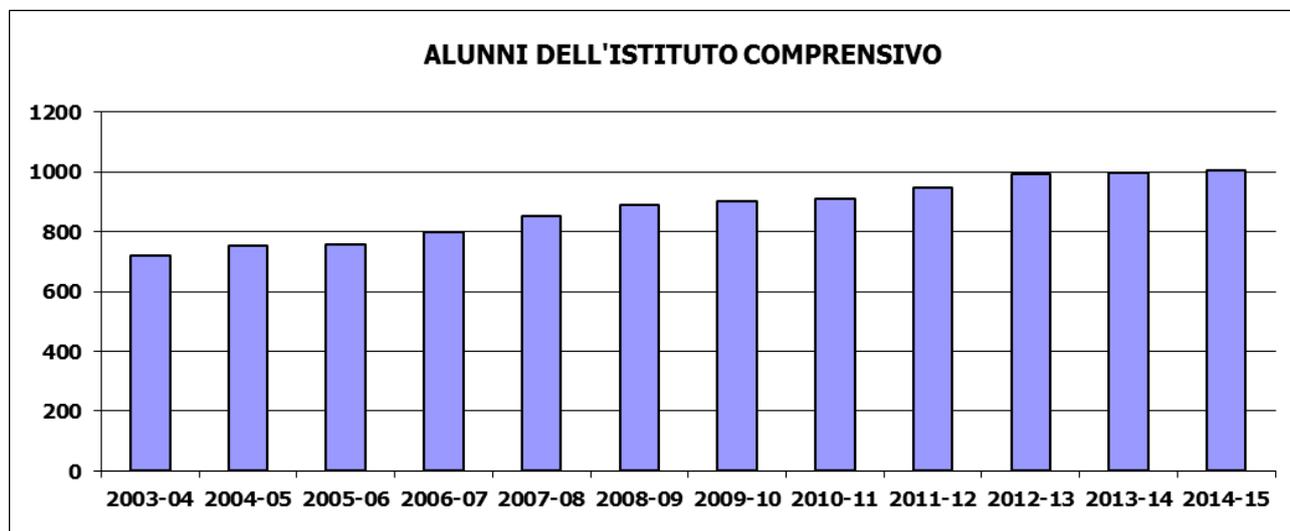
	Comazzo	Merlino	Zelo Buon Persico
Denominazione	Giovanni Paolo II	G. Marconi	Don Milani
Indirizzo	Via Cavour	P.zza della Libertà	Via Dante , 61
N. telefonico	02 - 9061028	02 - 90659039	02 - 9065085
Fax	02 - 9061028	02 - 90659039	02 - 9065085
E-mail	elementare.comazzo@libero.it	primariamerlino@libero.it	elem.zelobp@tiscalinet.it
N. classi	5	4	19
N. alunni	101	72	429
N. docenti	10,5	7	37
N. ATA ausiliari	1,5	1,5	6

Scuola Secondaria I°

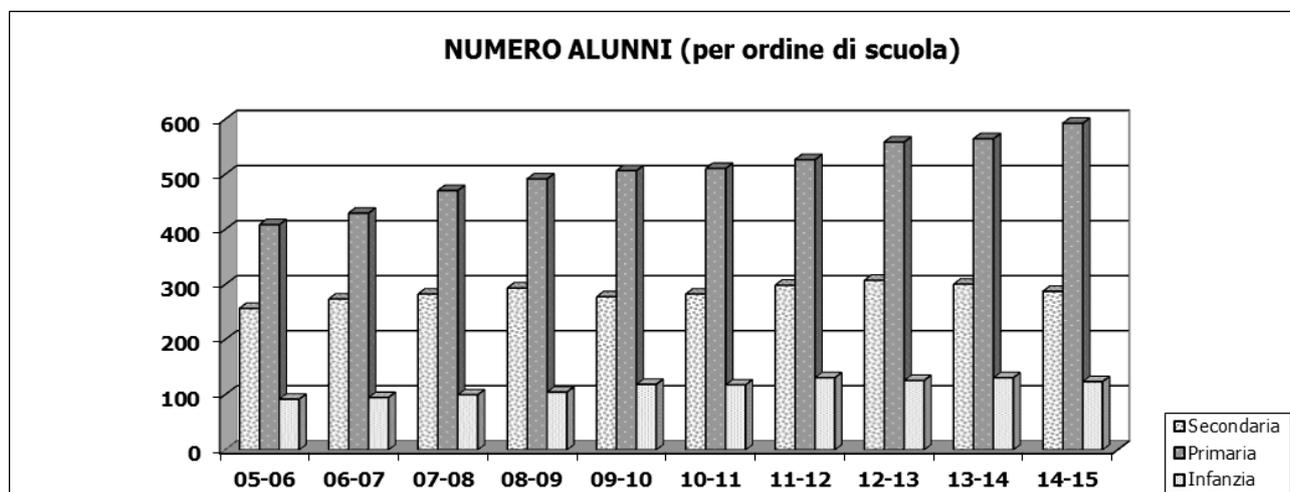
	Zelo Buon Persico
Denominazione	SMS "C. Cattaneo"
Indirizzo	Via F.lli Cervi, 1 – 26839 Zelo Buon Persico (LO)
N. telefonico	02 – 90659917
Fax	02 - 91767620
E-mail	loic805006@istruzione.it
N. classi	12
N. alunni	296
N. docenti	26
N. ATA amministrativi	6
N. ATA ausiliari	4

1.4 POPOLAZIONE SCOLASTICA

Il grafico che segue mette in evidenza il costante incremento del numero degli alunni dell'Istituto Comprensivo.



Anche i dati, disaggregati per ordine di scuola, confermano l'affermazione precedente.



Nel corrente anno scolastico la popolazione scolastica è così composta:

SCUOLA INFANZIA

	Sezione	N. alunni			Sezione	N. alunni
Comazzo	Grandi	22		Merlino	A	26
	Mezzani	22			B	25
	Piccoli	27				
	Totale	71			Totale	51
Totali alunni Scuola Infanzia						122

SCUOLA PRIMARIA

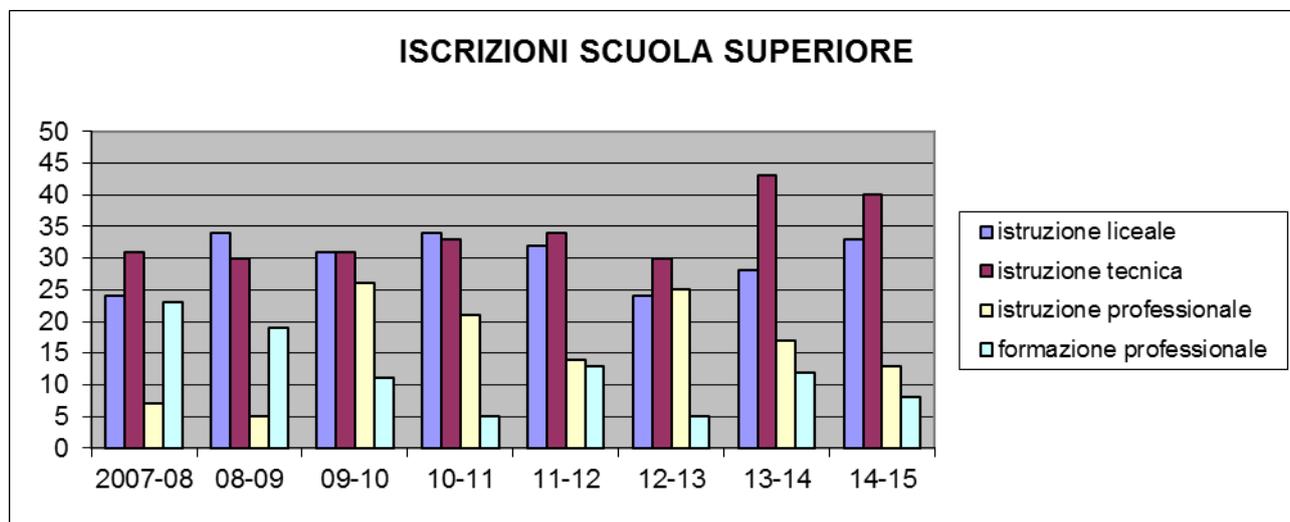
	Classe	N. alunni			Classe	N. alunni
Comazzo				Zelo B.P.	1A	24
					1B	25
	1^	27			1C	19
	2^	18			1D	19
	3^	24			2A	21
	4^	11			2B	21
	5^	18			2C	25
					2D	23
					3A	22
					3B	21
Merlino	Classe	N. alunni			3C	20
					3D	22
	1^	18			4A	23
	3^	22			4B	22
	4^	15			4C	22
	5^	16			4D	21
					5A	25
					5B	24
					5C	22
					Totale	421
Totali alunni Scuola Primaria						590

SCUOLA SECONDARIA I°

	Classe	N. alunni
Zelo B.P.	1A	23
	1B	22
	1C	22
	1D	22
	2A	25
	2B	25
	2C	25
	2D	25
	3A	27
	3B	24
	3C	24
	3D	24
	Totale	288

Alunni Infanzia	122
Alunni Primaria	590
Alunni Secondaria I°	288
Totale iscritti IC	1000

Il grafico sottostante riporta le scelte, distinte per tipologia di scuola, effettuate dagli studenti dopo la terza classe della scuola secondaria I°, a partire dall'a.s. 2007-2008.

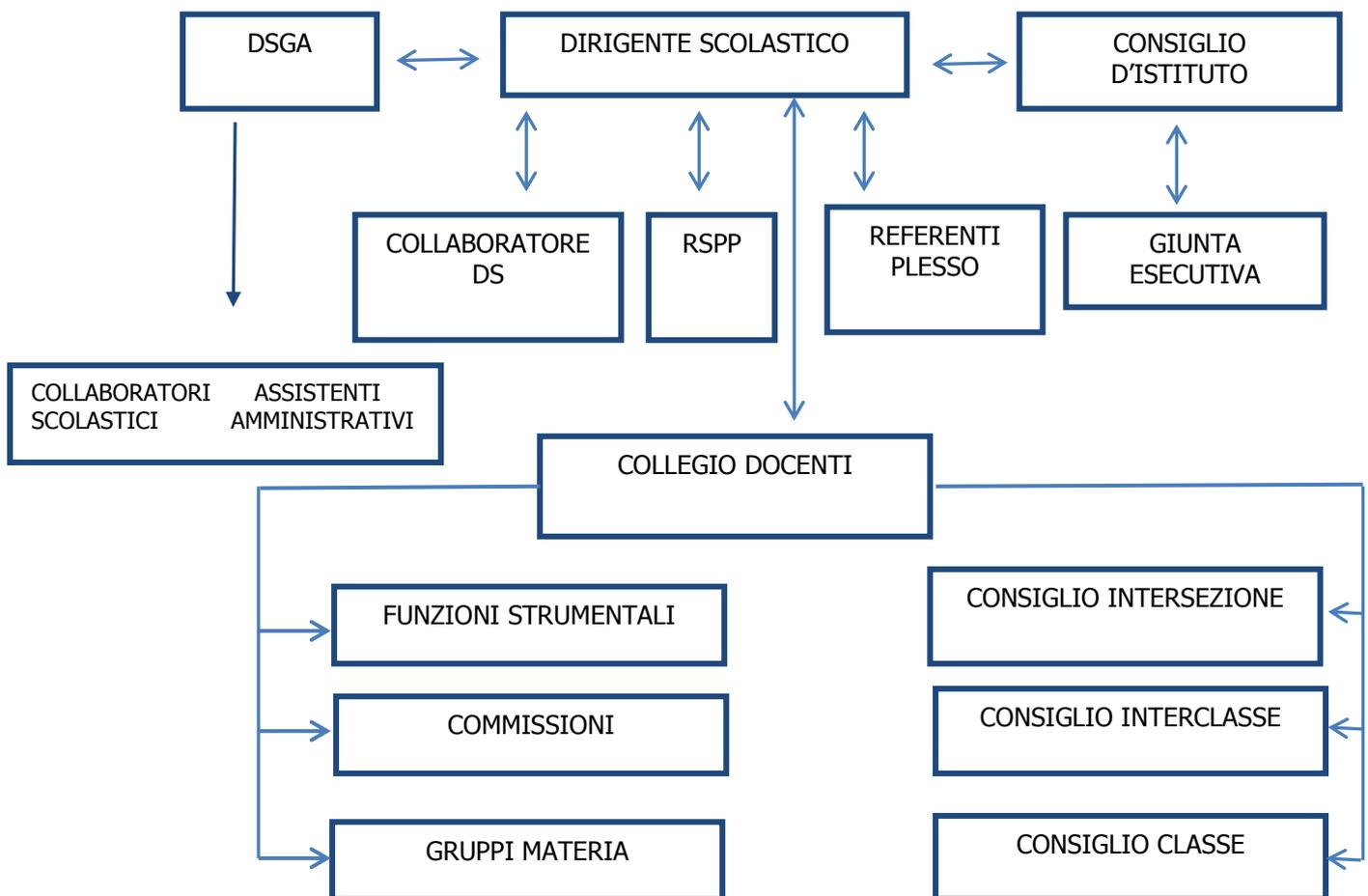


2. ORGANIZZAZIONE

2.1 ORGANIGRAMMA

L'ORGANIGRAMMA consente di descrivere l'organizzazione complessa dell'Istituzione Scolastica dove i soggetti e gli organismi operano in modo collaborativo e condiviso pur ricoprendo differenti ruoli e livelli di responsabilità gestionale con l'unica finalità di garantire un servizio scolastico di qualità.

Per consultare l'organigramma completo visionare: www.iczelobp.gov.it, sezione Segreteria - Organigramma



2.2 TEMPO SCUOLA

Tutte le attività didattiche dell'Istituto Comprensivo si svolgono dal Lunedì al Venerdì.

Scuola dell'Infanzia

In base al DPR 89 del 20 marzo 2009 art 2. comma 5 il modello orario è scelto dalle famiglie. Nelle nostre scuole dell'infanzia l'orario di funzionamento richiesto è di 40 ore settimanali.

La refezione scolastica è obbligatoria.

Dall' 8 al 12 settembre, venerdì 19 dicembre 2014, il 29 e 30 giugno 2015 si effettua il solo orario del mattino, dalle ore 8.00 alle ore 12.00.

Nel plesso di Merlino, l'Ente locale organizza un servizio di post-scuola tutti i giorni dalle ore 16.00 alle ore 18.00.

Scuola primaria

Il tempo scuola della primaria, in base al DPR 89 del 20 marzo 2009 art 4, è svolto secondo differenti articolazioni orarie scelte dalle famiglie. La richiesta dei genitori ha determinato l'attivazione delle seguenti tipologie orarie:

CLASSI a 40 ore settimanali (classi 2[^] e 5[^] di Comazzo, classi 1A-1B-2A-2B-5A di Zelo)

CLASSI a 30 ore settimanali (tutte le altre).

La refezione scolastica è facoltativa.

Il comune di Merlino organizza attività integrative nelle giornate di lunedì e venerdì, dalle ore 13.00 alle ore 16.30 e un post-scuola, tutti i giorni, dalle ore 16.30 alle ore 18.00.

Il Comune di Zelo Buon Persico ha istituito un servizio di pre-scuola (tutti i giorni dalle ore 7.30 alle ore 8.30), post-scuola (tutti i giorni dalle ore 16.30 alle ore 17.30) ed attività integrative il lunedì e il venerdì dalle ore 13.00 alle ore 16.30.

Scuola secondaria I°

La scelta prevalente delle famiglie si è orientata verso un tempo scuola di 30 ore/sett. (DPR 89 del 20 marzo 2009 art. 5).

Le attività sono organizzate su 5 giorni la settimana, con il sabato libero.

Le lezioni si svolgono dal Lunedì al Venerdì dalle 8.00 alle ore 14.00 per tutte le classi, senza rientri obbligatori pomeridiani.

Gli alunni hanno la possibilità di frequentare attività opzionali programmate dalla scuola in orario extrascolastico ed attività integrative pomeridiane organizzate dall'Ente Locale.

La normativa vigente stabilisce (DPR 122/09) che la validità dell'anno scolastico è subordinata alla frequenza, da parte dello studente, di almeno $\frac{3}{4}$ dell'orario annuale delle lezioni

classe tempo normale	Monte ore annuo di riferimento	ore di frequenza scolastica minima richiesta	ore complessive di assenza massime consentite
tutte	1001	751 pari a 125 giorni	250 pari a 42 giorni

2.3 ORARIO

2.3.1 Criteri formulazione orario

Secondo quanto stabilito dalla nota 15283 del MIUR del 22 settembre 2010, il Collegio Docenti ha deliberato in merito alla durata oraria e ai criteri didattici cui fare riferimento al momento della stesura dell'orario. In particolare sono stati individuati i seguenti criteri

- distribuire in modo equilibrato le materie nell'arco della giornata e della settimana
- distribuire il monte ore delle discipline nell'arco della settimana
- privilegiare durante i pomeriggi lo svolgimento delle attività meno impegnative

2.3.2 Orari scolastici

Scuola dell'infanzia

Ingresso	8.00 - 9.00
Prima uscita	11.45 - 12.00
Seconda uscita	13.00 - 13.15
Ultima uscita	15.45 - 16.00

E' attivo un servizio di post-scuola comunale nel plesso di Merlino (v. Tempo scuola punto 2.1).

Scuola primaria

Classi a 40 ore settimanali (Classi 1A, 1B, 2A, 2B, 5A di Zelo Buon Persico e classi 2^e 5^ di Comazzo)

tutti i giorni dalle ore 8.30 alle ore 16.30

Classi a 30 ore settimanali (tutte le altre)

Lunedì e Venerdì dalle ore 8.30 alle ore 13.00

Martedì, Mercoledì, Giovedì dalle ore 8.30 alle ore 16.30

Gli alunni che scelgono di non utilizzare il servizio di mensa scolastica escono alle ore 12.30 e rientrano inderogabilmente alle ore 13.30.

Il lunedì e il venerdì pomeriggio sono organizzate dagli EE.LL. attività integrative nei plessi di Zelo e Merlino. E' attivo un servizio di pre e post- scuola, tutti i giorni, nel plesso di Zelo Buon Persico e di post-scuola nel plesso di Merlino (v. Tempo scuola punto 2.1).

Scuola secondaria I°

1^ ora	8.00 - 9.00
2^ ora	9.00 - 9.55
1° intervallo	9.55 - 10.05
3^ ora	10.05 - 11.00
4^ ora	11.00 - 11.55
2° intervallo	11.55 - 12.05
5^ ora	12.05 - 13.05
6^ ora	13.05 - 14.00

Dal lunedì al venerdì pomeriggio possono essere organizzate attività opzionali promosse dalla scuola (per le quali non è previsto il servizio mensa).

2.3.3 Orario di funzionamento degli uffici di segreteria

Ricevimento genitori	Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 10.00 dalle ore 12.00 alle ore 13.00 dalle ore 15.00 alle ore 16.00 (LU-ME)
Ricevimento alunni	Dal lunedì al venerdì dalle ore 8.00 alle ore 8.15 e durante gli intervalli
Ricevimento docenti	Dal lunedì al venerdì dalle ore 10.30 alle ore 12.00 (non oltre le 12.15) e dalle 13.00 alle 14.00 (non oltre le 14.15) Per pratiche particolari (ricostruzioni, pensioni, riscatti, ...) previo appuntamento

2.4 CALENDARIO SCOLASTICO E DELLE FESTIVITA'

Come da delibera n. 150 del Consiglio d'Istituto del 28 maggio 2014, le lezioni, oltre tutti i sabati e le domeniche, verranno sospese nei seguenti giorni:

SCUOLA INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA I°
inizio anno scolastico 08.09.14	inizio anno scolastico 15-09-2014 classi 1 [^] :9.00-12.30 altre classi: 8.30-12.30	inizio anno scolastico 15-09-2014 classi 1 [^] : 8.30-13.00 classi 2 [^] e 3 [^] :8.00-13.00
1 novembre 2014 Festa di tutti i Santi		
7-8 2013 S. Ambrogio, e Immacolata Concezione		
19.12.2014 dalle 8.00 alle 12.00	19.12.2014 dalle 8.00 alle 13.00	
dal 21 dicembre 2014 al 6 gennaio 2015 Vacanze di Natale		
16-17 febbraio 2015 Carnevale		
dal 2 aprile al 7 aprile 2015 Vacanze di Pasqua		
25 aprile 2015 Anniversario Liberazione		
1° maggio 2015 Festa del Lavoro		
1 e 2 giugno 2015 ponte e Festa Nazionale della Repubblica		
29 e 30 giugno 2015 ore 8.00-12.00 30 giugno 2015 Fine anno scolastico	5 giugno 2015 ore 8.00-13.00 Fine anno scolastico	5 giugno 2015 Fine anno scolastico

3. PROGRAMMAZIONE EDUCATIVO – DIDATTICA

3.1 FINALITA'

Lo scopo della tua istruzione è di sviluppare al meglio la tua personalità, i tuoi talenti e le tue capacità mentali e fisiche. L'istruzione deve anche prepararti a vivere in maniera responsabile e pacifica in una società libera, nel rispetto dei diritti degli altri e nel rispetto dell'ambiente (da I diritti dei bambini in parole semplici, adattamento della Convenzione dei diritti dei bambini e degli adolescenti, art.29)

La scuola deve essere un **ambiente sereno di apprendimento**, di crescita e di sviluppo, in cui si impara a interagire con l'altro, nella consapevolezza che **la pluralità è occasione di arricchimento e confronto**. Durante un percorso durato undici anni (3+5+3), l'alunno è condotto ad acquisire un **metodo di studio** e una **capacità critica** che gli consentiranno di continuare e completare il suo percorso di apprendimento, avendo maturato quelle **competenze** a lui necessarie per entrare nel mondo degli adulti.

Quanto detto in questa premessa trova esplicitazione nella programmazione educativo - didattica.

3.2 OBIETTIVI FORMATIVI

OBIETTIVI COMUNI	OBIETTIVI SCUOLA INFANZIA	OBIETTIVI SCUOLA PRIMARIA	OBIETTIVI SCUOLA SECONDARIA I°
Offrire agli studenti occasioni di apprendimento dei saperi e dei linguaggi culturali di base. Far acquisire agli studenti gli strumenti di pensiero necessari per apprendere e selezionare le informazioni. Favorire l'autonomia di pensiero. Insegnare le regole del vivere e del convivere. Prestare particolare attenzione alle varie forme di diversità, di disabilità o svantaggio al fine di promuovere la dignità e l'uguaglianza di tutti gli studenti. Promuovere i legami cooperativi all'interno del gruppo classe. Tutte le discipline concorrono a promuovere le capacità di interpretazione della realtà, per agire in un mondo in continuo cambiamento. Costruire un'alleanza educativa con i genitori e gli attori sociali, al fine di formare cittadini in grado di essere parte attiva della società.	Promuovere lo sviluppo dell'identità, dell'autonomia, della competenza, della cittadinanza. Nello specifico : imparare a stare bene e a sentirsi sicuri in un ambiente sociale allargato; acquisire la capacità di interpretare e governare il proprio corpo; assumere atteggiamenti sempre più responsabili; imparare a riflettere sulle esperienze; scoprire gli altri ed imparare a gestire i contrasti attraverso regole condivise.	Promuovere il pieno sviluppo della persona, accompagnando gli alunni nell'elaborare il senso della propria esperienza; nello specifico fare bene il proprio lavoro e portarlo a termine, avere cura di sé e rispetto degli altri, degli oggetti e degli ambienti che si frequentano.	
		Porre le basi per l'esercizio della cittadinanza attiva, potenziando e ampliando gli apprendimenti promossi nella scuola dell'infanzia. Nel concreto proporre esperienze significative che favoriscano il prendersi cura di sé, degli altri e dell'ambiente	Promuovere la pratica consapevole della cittadinanza attiva ovvero costruire il senso della legalità e sviluppare un'etica della responsabilità, riconoscendo e rispettando i valori sanciti nella Costituzione Italiana
		Far acquisire gli alfabeti di base della cultura. Compito della scuola primaria è l'acquisizione degli apprendimenti di base, anche attraverso la manipolazione, il gioco, l'esplorazione e le scoperte, ponendo particolare attenzione alle situazioni di svantaggio, al fine di garantire una piena integrazione sociale e culturale	Far acquisire gli alfabeti di base della cultura. Compito della scuola secondaria è promuovere l'accesso alle discipline come strumenti di interpretazione del mondo, senza considerarle territori da proteggere ma parte di un sapere integrato. Promuovere la capacità di elaborare metodi e categorie che siano in grado di fare da bussola negli itinerari personali

3.3 DAGLI OBIETTIVI FORMATIVI ALLE UNITA' D'APPRENDIMENTO

Nel rispetto degli orientamenti e dei vincoli del quadro normativo di riferimento, tutti i docenti si sono impegnati nella realizzazione del Curricolo d'istituto, cioè del percorso formativo che ogni studente compie, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado. In questo percorso si intrecciano e si fondono i processi cognitivi e quelli relazionali tenendo conto dei diversi momenti evolutivi che vedono un progressivo passaggio dall'imparare facendo, alla capacità sempre maggiore di riflettere e formalizzare l'esperienza, attraverso la ri-costruzione degli strumenti culturali e la capacità di utilizzarli consapevolmente come chiavi di lettura della realtà. Alla luce della pubblicazione delle "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione", nel corrente anno scolastico, è prevista la revisione del curricolo verticale.

Nella tabella sotto riportata sono indicate, in maniera molto sintetica, le competenze che la nostra scuola si impegna a promuovere e sviluppare negli alunni durante tutto l'iter scolastico primario. L'analisi completa e dettagliata è disponibile sul sito web dell'istituto (www.iczelobp.gov.it) nella sezione "Progetti e risultati" alla voce "Progettazione didattica", "Competenze".

Obiettivi formativi	Competenze al termine del ciclo primario	Disciplina
Promuovere il pieno sviluppo della persona	Comprende la lingua italiana orale e scritta Produce testi orali e scritti Sviluppa il senso estetico ed il gusto letterario	Italiano
	Comprende gli elementi principali di un testo orale e scritto in inglese e francese Produce brevi testi orali e scritti in inglese e francese	Lingue
	Comprende e valuta eventi, materiali, opere musicali riconoscendone i significati in relazione alla propria esperienza e ai diversi contesti storico-culturali Si esprime con il canto e gli strumenti musicali	Musica
	Legge, interpreta e descrivere opere artistiche e messaggi visivi e ne riconosce il valore culturale	Arte
	Vive il proprio corpo in termini di dignità e rispetto	Ed. fisica
	Colloca nello spazio e nel tempo Si informa in modo autonomo su fatti e problemi, anche mediante l'uso di risorse digitali	Storia, geografia, religione
	Accetta di cambiare opinione riconoscendo le conseguenze logiche di un'argomentazione corretta	Tutte le discipline
	Individua ipotesi e produce congetture Rappresenta fatti e fenomeni Analizza e interpreta rappresentazioni di dati per ricavarne misure di variabilità e prendere decisioni Utilizza e interpreta il linguaggio matematico	Tecnologia, informatica, matematica e scienze
Promuovere la pratica della cittadinanza attiva	Interagisce in conversazioni in inglese e francese Affronta situazioni nuove attingendo al proprio patrimonio linguistico	Lingue
	Interagisce in modo efficace in diverse situazioni comunicative, attraverso modalità dialogiche sempre rispettose delle idee altrui	Italiano
	Ha consapevolezza che il dialogo, oltre ad essere uno strumento di comunicazione, ha anche un grande valore civile e lo utilizza per apprendere informazioni ed elaborare opinioni su problemi riguardanti vari ambiti culturali e sociali	Tutte le discipline
	Utilizza gli aspetti comunicativi-relazionali del linguaggio motorio per entrare in relazione con gli altri, praticando attivamente i valori sportivi (fair play) come modalità di relazione quotidiana e di rispetto delle regole	Educazione Fisica
	Conosce e riflette sui rapporti tra passato, presente e futuro Comprende i dati e riflettere Conosce e si confronta sulle proposte morali e di senso offerte dal Cristianesimo Usa le conoscenze per orientarsi nella complessità del presente	Storia, geografia, religione
	Utilizza numeri ed operazioni per risolvere problemi tratti dal mondo reale Fa ipotesi, produce soluzioni operative, trae conclusioni Riconosce e risolve problemi in contesti diversi valutando le informazioni e la loro coerenza	Tecnologia, informatica, matematica e scienze

Far acquisire gli alfabeti di base della cultura	Conosce i concetti fondamentali di ciascuna disciplina Utilizza i linguaggi specifici delle discipline Sviluppa competenze metodologiche	Tutte le discipline
--	--	---------------------

Successivamente alla definizione delle competenze, i docenti hanno elaborato particolari percorsi didattici (Unità d'apprendimento) con l'obiettivo di sviluppare e valutare specifiche conoscenze ed abilità e di verificare se queste abbiano portato, in ciascun allievo, a maturare competenze personali.

Le Unità di apprendimento sono state predisposte da docenti delle stesse discipline e/o di classi parallele; rappresentano ipotesi di lavoro a maglie molto larghe che gli insegnanti dovranno adattare in base alle esigenze che sorgeranno lungo il percorso educativo/didattico.

3.4 PROGRAMMAZIONE DIDATTICA

3.4.1 Criteri guida

La nostra scuola individua come elementi qualificanti del processo di insegnamento-apprendimento alcuni elementi di continuità fra i tre ordini di scuole, cioè dei **criteri guida**, la cui finalità prioritaria è la promozione di apprendimenti significativi e il perseguimento del successo formativo.

Essi trovano differenti livelli di applicazione in relazione ai contesti disciplinari e alle caratteristiche delle diverse fasce di età.

Tali criteri guida sono:

- **MOTIVAZIONE:** nello svolgimento del curriculum si fa leva sulla motivazione intrinseca degli alunni cercando di rispondere, anche attraverso un'accurata scelta delle proposte didattiche, alle loro domande e al loro desiderio di conoscenza, di crescita e di realizzazione di sé. L'alunno si presenta infatti con una dotazione di informazioni, abilità, modalità di apprendere che l'azione didattica può opportunamente richiamare e problematizzare.
- **SIGNIFICATIVITA':** i contenuti curricolari, pur mantenendo un'impostazione disciplinare, vengono proposti in modo da favorire l'integrazione delle conoscenze e la comprensione della realtà nel suo complesso sostenendo l'esplorazione e la scoperta e sollecitando gli alunni a cercare soluzioni nuove attraverso un pensiero originale e creativo. In questo contesto, i percorsi cognitivi vengono proposti anche in forma di laboratorio, per favorire l'operatività e la riflessione su quello che si fa.
- **ORIENTAMENTO:** nella trattazione di ciascuna disciplina si cerca di offrire a ogni alunno la possibilità di confrontarsi con le proprie aspirazioni, di prendere coscienza delle proprie attitudini e capacità cognitive, riconoscere le difficoltà incontrate e le strategie adottate per superarle, comprendere le ragioni di un insuccesso e i propri punti di forza *per imparare*, dunque, *ad apprendere*.
- **COMUNICAZIONE:** il lavoro in classe è connotato dall'attenzione all'ascolto di ciascuno e dal coinvolgimento degli alunni nel processo di acquisizione del sapere, al fine di incoraggiare un apprendimento collaborativo ed aperto alla molteplicità dei linguaggi: scientifico, informatico, linguistico, musicale, artistico.
- **COOPERAZIONE:** si promuovono contesti relazionali volti a favorire il rispetto reciproco, l'accettazione e la valorizzazione della differenze culturali ed individuali, la disponibilità al lavoro collegiale, l'assunzione di impegni e di responsabilità. La scuola, inoltre, si impegna a progettare e realizzare percorsi didattici specifici per rispondere ai bisogni educativi di tutti gli allievi, con particolare attenzione agli alunni con cittadinanza non italiana e con disabilità.

3.4.2. Campi di Esperienza e Discipline

I percorsi didattici nei quali si traduce l'offerta formativa della scuola sono progettati sulla base dei seguenti elementi di riferimento:

- "Criteri guida" che tutti i docenti devono tener presente nel momento in cui definiscono il piano annuale delle attività della classe (v. paragrafo 3.4.1);
- "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo" (settembre 2012) che tracciano le linee e i criteri per il conseguimento delle finalità formative e degli obiettivi di apprendimento per la scuola dell'infanzia e del primo ciclo d'istruzione;
- il contesto sociale che esprime le opportunità offerte dal territorio in generale, e dalla struttura scolastica in particolare, e tiene conto delle risorse umane e professionali e dei bisogni espressi dalle famiglie e dalla realtà locale;
- gli alunni con i loro bisogni, i loro stili di apprendimento, la loro storia individuale e familiare, i loro ritmi di sviluppo e di apprendimento.

Nelle "Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo" si rileva una continuità nell'organizzazione dei saperi che si strutturano progressivamente, dalla scuola dell'infanzia alla scuola secondaria di primo grado. Infatti nella scuola dell'infanzia, i campi di esperienza si collocano in una naturale linea di continuità con le esperienze che i bambini hanno già vissuto e vivono nella famiglia e nell'ambiente extrascolastico (anche se gli insegnanti individuano, dietro ai vari campi di esperienza, il delinearsi dei saperi disciplinari); nella scuola primaria si promuove l'alfabetizzazione di base attraverso la progressiva acquisizione dei linguaggi simbolici delle varie discipline; nella scuola secondaria di primo grado, infine, si realizza l'accesso alle discipline come punti di vista sulla realtà e come modalità di lettura e interpretazione del mondo.

Scuola dell'infanzia

Tutta la progettazione didattica dei docenti, sia quella legata più specificatamente agli apprendimenti, sia quella correlata a tematiche trasversali, confluisce nei campi di esperienza.

Nella seguente tabella sono inserite tutte le attività progettuali programmate dai docenti per il corrente anno scolastico:

Campi di esperienza	Comazzo	Merlino
<i>Il sé e l'altro (Le grandi domande, il senso morale, il vivere insieme)</i>	Accoglienza Festività Sicurezza "La famiglia cerca guai"	Accoglienza Festività Sicurezza "La famiglia cerca guai"
<i>Il corpo in movimento (Identità, autonomia, salute)</i>	Psicomotricità Baby Dance	Psicomotricità Il corpo In - Cantato
<i>Linguaggi, creatività, espressione (Gestualità, arte, musica, multimedialità)</i>	Un girotondo per imparare... EXPO 2015 nutrire il pianeta energia per la vita Gioco con il computer	Un Girotondo per Imparare ... Gioco con il computer Musica
<i>I discorsi e le parole (Comunicazione, lingua, cultura)</i>	L2-Inglese Ascolto le Storie e... IMPARO!!!	L2-Inglese Scoprire le storie Il Bosco Rivive L'Albero è Vivo Il Pesciolino Arcobaleno
<i>La conoscenza del mondo (Ordine, misura, spazio, tempo, natura,</i>	Continuità: Il Piccolo Principe	Continuità Un girotondo di numeri

Scuola primaria e scuola secondaria I°

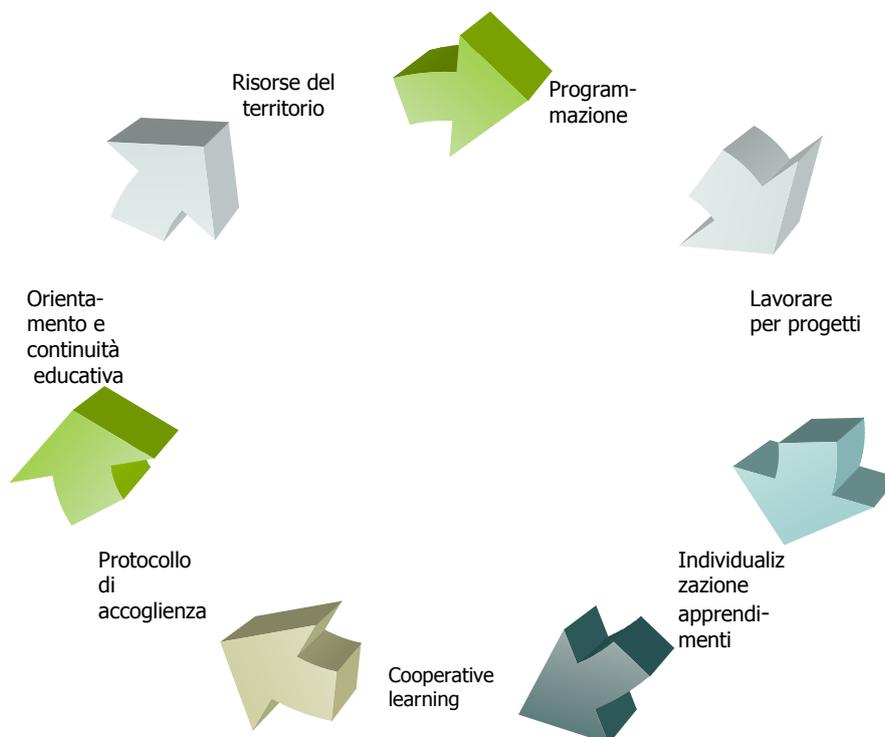
Nella scuola del primo ciclo la progettazione didattica promuove l'organizzazione degli apprendimenti in maniera progressiva orientata ai saperi disciplinari.

La scuola primaria si pone come scuola formativa che, attraverso gli alfabeti caratteristici di ciascuna disciplina, permette di esercitare differenti stili cognitivi, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico, fondamento per la formazione di cittadini consapevoli e responsabili.

Nella scuola secondaria di I° le discipline rappresentano strumenti di lettura e interpretazione della realtà. Le competenze sviluppate nell'ambito delle singole discipline concorrono alla promozione di competenze più ampie e trasversali, che rappresentano una condizione essenziale per la piena realizzazione personale e per la partecipazione attiva alla vita sociale, orientate ai valori della convivenza civile e del bene comune. Le competenze per l'esercizio della cittadinanza attiva sono promosse continuamente nell'ambito di tutte le attività s'apprendimento, utilizzando e finalizzando opportunamente i contributi che ciascuna disciplina può offrire.

3.4.3. Metodologia

I docenti organizzano le attività didattiche e predispongono tutte le esperienze di apprendimento che costituiscono il curricolo attraverso la programmazione. Le strategie adottate dai singoli docenti e dai team-docenti sono accomunate da alcuni criteri condivisi in tutti gli ordini di scuola dell'I.C.



- a. **Programmazione:** ogni ordine di scuola adotta modelli di programmazione coerenti con le proprie finalità ed utilizza propri strumenti di documentazione, collegialmente elaborati. Gli incontri finalizzati alla programmazione variano in funzione del livello e dell'ordine di scuola.
- b. **Lavorare per progetti:** consiste nell'ideazione e realizzazione di itinerari didattici centrati su un tema/problema che ha spesso valenze formative altamente significative e che implica competenze trasversali a più discipline. L'attuazione dei progetti comporta spesso il coinvolgimento di enti o esperti esterni, che lavorano e collaborano con i docenti. Questa metodologia di lavoro è prioritaria nella scuola dell'infanzia e di supporto alle discipline nella scuola primaria e secondaria. I progetti possono prevedere un momento di ulteriore approfondimento che si concretizza nell'uscita didattica sul territorio locale, favorendone la conoscenza e valorizzando le risorse presenti oppure nel più ampio territorio nazionale ed europeo, previo consenso delle famiglie e degli organi collegiali, secondo quanto disposto dal Regolamento d'Istituto.

Dall'a.s. 2010-2011 la nostra scuola aderisce al progetto "VERSO UNA SCUOLA AMICA", un progetto voluto dal MIUR e da Unicef Italia per promuovere la piena conoscenza e la valorizzazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza nel mondo della scuola. Dall'a.s. 2011-12 all'Istituto viene rilasciato l'attestato di "Scuola Amica" a testimonianza del percorso intrapreso di conoscenza, valorizzazione e traduzione pratica dei diritti contenuti nella Convenzione approvata dall'Assemblea Generale dell'ONU il 20 novembre 1989.

La Convenzione è tuttora il più importante strumento giuridico a disposizione di tutti coloro - individui, famiglie, associazioni, governi - che si battono per un mondo in cui ogni bambino e ogni bambina, ogni ragazzo e ogni ragazza, abbiano le medesime opportunità di diventare protagonisti del proprio futuro.



Fulcro della scuola Amica è la qualità della partecipazione degli alunni alle attività scolastiche e ai processi decisionali. Il diritto alla partecipazione rappresenta la parte

*più innovativa della Convenzione: i bambini e i ragazzi non sono solo soggetti da tutelare e da proteggere, bensì una risorsa importante portatrice di opinioni, punti di vista, originali chiavi di lettura dei problemi e, pertanto, hanno diritto a partecipare alla vita della comunità di appartenenza.*¹

Il progetto mira ad attivare processi che rendano le scuole medesime luoghi fisici e relazionali nei quali i diritti dei ragazzi siano concretamente vissuti e si realizzi un ambiente a loro misura.²

In particolare il progetto, in linea con le indicazioni per l'insegnamento di "Cittadinanza e Costituzione" vuole sviluppare, nei nostri alunni, senso critico, capacità di riflessione, abilità di comunicazione e di cooperazione, la partecipazione e l'integrazione sociale, il senso di appartenenza alla comunità. Si vuole far notare come questi obiettivi costituiscano i "criteri guida" alla base della programmazione didattica del nostro Istituto (v. paragrafo 3.4.1).

La tabella sottoriportata testimonia come anche gli ambiti della progettazione didattica della nostra scuola siano perfettamente in linea con quelli del progetto Verso una Scuola Amica.

AMBITI DELLA PROGETTAZIONE E DESCRIZIONE del nostro Istituto		SCUOLA AMICA
EDUCAZIONE ALL'AMBIENTE, ALLA SALUTE, ALLA SOLIDARIETA' E ALL'INTEGRAZIONE	si occupa della conoscenza, la cura ed il rispetto dell'ambiente circostante	La "Scuola Amica" è una scuola che valorizza le diversità: accoglienza e qualità delle relazioni sono al centro della vita scolastica. La "Scuola Amica" è una scuola che pratica attivamente la solidarietà con aiuti concreti per garantire i diritti a tutti i bambini in ogni parte del mondo.
	promuove comportamenti positivi per la salute e lo sviluppo psico-fisico dell'individuo	
LEGALITA'	vuole rispondere all'esigenza di contrastare e fronteggiare il disagio nella scuola in modo non episodico e frammentato ma sistematico e organico	La "Scuola Amica" è una scuola che promuove e valorizza la Convenzione sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza (CRC). La "Scuola Amica" è una scuola che costruisce il "Patto Educativo di Corresponsabilità" con la collaborazione di tutte le componenti scolastiche; che è aperta alle proposte del territorio.
	concorre a formare la coscienza dell'individuo, nel rispetto delle regole condivise.	
RECUPERO e POTENZIAMENTO	mette in atto sia percorsi individuali per promuovere la motivazione all'apprendimento e lo sviluppo dell'autostima in ragazzi vulnerabili e a rischio di dispersione scolastica, sia percorsi atti a favorire lo sviluppo di nuove conoscenze e competenze	La "Scuola Amica" è una scuola che ascolta le opinioni degli studenti, ne promuove la partecipazione e il protagonismo nei processi di apprendimento. La "Scuola Amica" è una scuola che progetta spazi e tempi funzionali all'apprendimento e allo sviluppo della relazionalità.

Nell'ambito del diritto del bambino allo studio ed alla tutela della sua salute la scuola ha predisposto un progetto di "Istruzione domiciliare" finalizzato al raggiungimento del benessere globale del bambino/ragazzo; si vuole infatti mettere gli alunni in condizione di avere successo, evitando che interruzioni ripetute della frequenza scolastica (causate da problemi di salute) si trasformino in abbandoni e ripetenze.

La tabella della pagina successiva dà indicazione dei progetti messi in atto nei vari plessi scolastici. Le singole schede di progetto, pubblicate sul sito dell'Istituto, sono parte integrante del POF (www.iczelobp.gov.it sezione "Progetti e risultati" alla voce "Progettazione didattica "Progetti di plesso").

¹ Da Protocollo attuativo Scuola Amica, a.s. 2011-2012; l'immagine è tratta dallo stesso documento.

² Protocollo attuativo Scuola Amica, a.s. 2011-2012

		Educazione alla salute, all'ambiente, alla solidarietà e all'integrazione			Legalità	Recupero potenziamento
		Ambiente	Salute	Solidarietà e integrazione		
Primaria	Merlino	Io non spreco (MLFM)	Multisport	A scuola di pace	Teniamoci per mano	Manualità e creatività
			Pronti ...via!			Sulle ali della fantasia
			Frutta nelle scuole			Tutti bravi a scuola
	Comazzo	La vita nell'antichità (lab.archeologico)	Frutta nelle scuole	Natale è ...	Ed. stradale	Recupero Italiano/Matematica
		Mani in pasta 1^ e 2^	Prevenzione tabagismo alcoolismo	Andiamo in Biblioteca	Insieme in comune (cl 5)	
				Continuità educativa Il piccolo principe		
				Teatro inglese		
	Zelo B.P.	Lanche e morte: ambiente e evoluzione	Ed. motoria giocolandia	Ma che musica	Ed. stradale	Verso una scuola amica: che bontà!
		Un, due, tre terra	Frutta nelle scuole	Continuità' educativa	Porte aperte in comune	Recupero e potenziamento
		L' orto a scuola	Un giorno in buon... appetito!	Laboratori in lingua inglese		Math in progress
			Un mercato esplosivo: l'equilibrio alimentare			L' arte nella preistoria

		Educazione alla salute, all'ambiente, alla solidarietà e all'integrazione			Legalità	Recupero potenziamento
		Ambiente	Salute	Solidarietà e integrazione		
Secondaria	Zelo Buon Persico	In volo con le libellule	Ed. Alimentare: Star bene a tavola (classi seconde)	Il mercatino della solidarietà	Teen Week	We care
			Orientamento	Centro Sportivo scolastico	Giornata della memoria	Amico libro
			Centro Sportivo Scolastico	Teen Week	Insieme oer...	Teatro interattivo inglese
			Ed. alla affettività e responsabilità responsabile (classi terze)	MENTIS Multimedia Nuove Tecnologie Inclusione Sociale	Una mattina in Comune	Concorso di poesie
			Teen Week	Il giardino della cer'AMICA		Concerto musicale (classi seconde)
				We care		Scuola in...forma

- c. **Individualizzazione degli apprendimenti:** gli apprendimenti sono calibrati sulle capacità e le potenzialità dell'alunno; nei casi specifici di alunni portatori di handicap l'insegnante di sostegno alla classe ha il compito di predisporre ed aggiornare, assieme ai docenti, il PDF (profilo dinamico funzionale) ed il PEI (progetto educativo individualizzato).
- d. **Cooperative learning:** si tratta di una strategia d'intervento, attuata prevalentemente nella scuola primaria, che coinvolge l'intero gruppo classe con lo scopo di rinforzare le abilità di base e migliorare quelle di studio. Il *Cooperative learning* si fonda sul principio che solo nei gruppi in cui ciascun allievo può dare il suo contributo si realizzano livelli elevati di apprendimento; inoltre esso favorisce la partecipazione attiva di ciascuno.
- e. **Protocollo di accoglienza:** è un atto formale che riconosce la specificità dei bisogni delle famiglie e dei minori stranieri: accoglienza, valorizzazione, promozione culturale e sociale, appartenenza.

Illustra inoltre i compiti della *Commissione Intercultura* che si propone di sostenere gli alunni neo-arrivati nella prima fase di adattamento, rimuovere eventuali ostacoli alla piena integrazione scolastica, costruire un contesto favorevole all'incontro con altre culture e con la "storia" di ogni alunno.

f. **Orientamento/ continuità educativa:**

Con la continuità educativa si intende offrire agli alunni una prima conoscenza delle strutture e delle modalità di lavoro della scuola del grado successivo, favorendo una familiarità con tale ambiente; consentire, al contempo, ai docenti dei due ordini di scuola vicini occasioni di confronto sul piano metodologico-didattico.

Alla scuola spetta il compito di fornire supporti adeguati affinché ogni persona sviluppi un'identità consapevole e aperta. Il suo obiettivo è quello di formare saldamente ogni individuo sul piano cognitivo e culturale, affinché possa affrontare positivamente l'incertezza e la mutevolezza degli scenari sociali e professionali, presenti e futuri; per questo, la scuola, deve progettare percorsi formativi che valorizzino gli aspetti peculiari della personalità di ognuno. In tale contesto, il **Progetto Orientamento** parte dal presupposto che il percorso orientativo non si limita alla conoscenza dei possibili percorsi scolastici ma è parte del processo di crescita della persona stessa e parte intrinseca di tutte le discipline. Il progetto vuole portare ogni alunno alla conoscenza di sé e di ciò che lo circonda affinché operi scelte consapevoli per il proprio futuro e favorisca in tal modo il passaggio alla scuola superiore, evitando insuccessi o disagi. Il percorso è triennale e persegue i seguenti obiettivi: conoscenza di sé (classe prima), conoscenza del legame che unisce il mondo della scuola a quello del lavoro, considerando, in particolare, il proprio territorio (classe seconda), consapevolezza delle proprie attitudini per poter operare scelte adeguate in campo scolastico e professionale (classe terza).

g. **Risorse del territorio:**

I progetti e le attività che si svolgono all'interno del nostro Istituto possono contare sulla collaborazione delle risorse presenti sul territorio: famiglie, associazioni ed enti pubblici e privati che con il loro contributo umano e finanziario costituiscono una fonte preziosa di aiuto e sostegno.

3.4.4 Partecipazione a Progetti e Sperimentazioni Nazionali

• **Centro Sportivo Scolastico scuola secondaria I°**

A seguito delle "Linee guida sulla riorganizzazione delle attività di educazione fisica e sportiva nelle scuole secondarie di I e II grado (agosto 2009), il nostro istituto ha costituito il Centro Sportivo Scolastico (C.S.S.) da intendersi come struttura organizzata all'interno della scuola, finalizzata all'organizzazione dell'attività sportiva scolastica. Compito dei C.S.S., pertanto, è quello di programmare ed organizzare iniziative ed attività coerenti con le finalità e gli obiettivi del progetto nazionale, in funzione della propria realtà e delle proprie risorse. In particolare il C.S.S. si occupa di

- realizzare un programma didattico-sportivo relativo a tutte le iniziative da proporre a tutti gli studenti, anche ai più deboli, durante l'anno scolastico
- organizzare e realizzare i corsi pomeridiani di avviamento alla pratica sportiva (in continuità con gli anni precedenti);
- favorire l'interazione con i soggetti del territorio che si occupano di sport
- ampliare la gamma di discipline sportive per i ragazzi
- creare negli alunni un'abitudine sportiva nello stile di vita e permettere loro di percepirla come un'attività regolare e tendenzialmente quotidiana
- diffondere lo sport scolastico come un momento educativo, formativo e dello star bene a scuola.

• **Centro sportivo scolastico scuola primaria, Sport di classe**

"Sport di classe" rappresenta l'evoluzione dell'esperienza realizzata, negli ultimi anni, con il progetto sperimentale di Alfabetizzazione motoria e prevede un nuovo modello operativo che consente la partecipazione di tutte le scuole primarie d'Italia che desiderino aderire all'iniziativa.

Caratteristiche del progetto:

- coinvolgimento di tutte le classi terze, quarte e quinte per l'intero anno scolastico a partire da dicembre 2014
- due ore di educazione fisica settimanali impartite dall'insegnante titolare della classe

- introduzione della figura del tutor sportivo scolastico
 - informazione/formazione iniziale ed in itinere dell'insegnante titolare della classe
 - realizzazione di attività che prevedono percorsi d'integrazione degli alunni con bisogni educativi speciali
 - realizzazione dei Giochi invernali e di fine anno con l'obiettivo di motivare gli alunni a praticare attività motorie propedeutiche a diverse discipline sportive
 - Diffusione tra i ragazzi dei valori educativi dello sport (inclusione, integrazione, fair play)
- **Programma europeo "Frutta nelle scuole"**

Il Programma, realizzato dal Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali in collaborazione con il Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, il Ministero della Salute, le Regioni e le Province Autonome, prevede la distribuzione di frutta e ortaggi in classe, accompagnata da un'attività di informazione sui prodotti ortofrutticoli nonché da attività ludico-didattiche svolte in classe e fuori, come ad esempio gite a fattorie didattiche o creazione di orti scolastici. Tale iniziativa mira a promuovere la conoscenza dei prodotti ortofrutticoli, della loro varietà e stagionalità, delle caratteristiche nutrizionali e della loro importanza per una dieta equilibrata e sana e cerca di incoraggiarne il consumo soprattutto presso i più giovani.

Sul sito web (www.fruttanellescuole.gov.it) si trovano materiali informativi per gli operatori del mondo della scuola, per gli alunni delle scuole primarie coinvolte e per i loro genitori.

Nel corrente anno scolastico hanno aderito all'iniziativa tutte le scuole primarie dell'Istituto.

3.4.5 Laboratori Facoltativo - Opzionali

Scuola Primaria

La scelta effettuata dai genitori permette un'organizzazione oraria senza distinzione tra curriculum obbligatorio e facoltativo. Nel corrente anno scolastico i docenti hanno privilegiato interventi di educazione musicale, motoria, artistico-espressiva, al fine di potenziare il curriculum ordinario.

Scuola secondaria I°

Nella scuola secondaria l'ampliamento dell'offerta formativa è caratterizzato dalle seguenti attività opzionali: corso di latino, avviamento alla pratica sportiva, laboratori ed esercitazioni di recupero progetto We care.

In dettaglio:

- Corso di latino: si tratta di un corso propedeutico allo studio del latino, finalizzato ad un primo approccio con la lingua e gli autori (è richiesto un contributo economico ai genitori)
- Avviamento alla pratica sportiva: all'interno della palestra della scuola secondaria, viene data ai ragazzi la possibilità di avvicinarsi alle varie discipline sportive (pallavolo, calcetto).
- Progetto We care: attività finalizzate a prevenire e recuperare l'insuccesso scolastico attraverso lo sviluppo di motivazione all'apprendimento, alla crescita personale ed allo studio. In particolare,
 - Esercitazioni di recupero: gli alunni seguono un percorso di recupero delle abilità linguistiche e/o matematico-scientifiche. Le attività, organizzate in moduli, si svolgeranno secondo un calendario che sarà comunicato dal docente Coordinatore di classe.
 - Laboratori pomeridiani creativo-manuali condotti dagli Assistenti Educativi (v. Scheda progetto We care pubblicata sul sito dell'istituto alla sezione "Progettazione didattica" "Progetti di plesso" "Secondaria I°")

3.4.6 Verifica e Valutazione

"La valutazione ha per oggetto il processo di apprendimento, il comportamento e il rendimento scolastico complessivo degli alunni. La valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, anche in coerenza con l'obiettivo dell'apprendimento permanente di cui alla «Strategia di Lisbona nel settore dell'istruzione e della formazione»..." (Art. 1 comma 3 del DPR n. 12/2009).

Il processo di verifica/valutazione ha pertanto lo scopo di:

1. accertare la progressione degli apprendimenti
2. promuovere il successo formativo
3. adeguare gli interventi didattico/educativi
4. predisporre eventuali piani di recupero individualizzati.

Nella scuola primaria e secondaria, la valutazione è finalizzata a rendere consapevole l'alunno:

1. degli obiettivi da raggiungere
2. dei risultati ottenuti
3. delle eventuali carenze dimostrate
4. dei criteri di valutazione adottati, i cui risultati vengono registrati dal docente e comunicati alle famiglie tramite diario/libretto delle valutazioni.

La valutazione degli apprendimenti e la certificazione delle competenze acquisite dagli alunni sono effettuate mediante l'attribuzione di **voti numerici espressi in decimi**.

Nell'attribuzione del voto, si prendono in considerazione i seguenti elementi:

- livello di partenza
- livello di conseguimento obiettivi educativi e cognitivi
- evoluzione del processo di apprendimento
- impegno profuso per superare eventuali carenze o difficoltà
- metodo di lavoro
- condizionamenti socio-ambientali
- partecipazione alle attività didattiche
- socializzazione e collaborazione
- evoluzione della maturazione personale

A fronte di ciò, i docenti esplicano la loro funzione educativa:

1. rinforzando gli atteggiamenti positivi degli alunni e stimolando le attitudini individuali
2. motivando al recupero in caso di risultati negativi
3. ricorrendo alla ripetenza della classe solo dopo essere intervenuti con ogni risorsa a disposizione per condurre l'alunno al raggiungimento degli obiettivi stabiliti.

Al fine di definire modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione e per stabilire un rapporto di fiducia e di collaborazione che rendono la valutazione effettiva risorsa per l'educazione e l'apprendimento, nel rispetto della libertà di insegnamento, tutti i docenti di ciascuna materia hanno prodotto specifiche griglie di valutazione disciplinare. Tali tabelle sono disponibili sul sito www.iczelobp.gov.it, sezione "Progetti e risultati" alla voce "Progettazione didattica", "Valutazione"

Per la valutazione di fine quadrimestre, tutti i docenti hanno individuato profitto (conoscenza, comprensione, applicazione,...) e impegno (attenzione, studio, esecuzione compiti, ...) quali elementi fondamentali della valutazione. Nella seguente tabella, comune a tutte le discipline, sono messi in relazione i voti con la descrizione degli elementi indicati.

Voto	Descrittore
4	<i>Scarsissima conoscenza degli elementi fondamentali delle discipline; non è in grado di cogliere gli aspetti essenziali degli argomenti né di applicare procedure, regole, ...; comunicazione orale e scritta molto confusa. Impegno inesistente</i>
5	<i>Conoscenza frammentaria e superficiale degli argomenti fondamentali; capacità limitata di cogliere gli aspetti essenziali degli argomenti trattati che fatica ad esporre; applicazione imprecisa dei contenuti. Impegno limitato/incostante.</i>
6	<i>Conoscenza sostanziale degli argomenti fondamentali anche se esposti con qualche inesattezza. Capacità di cogliere gli aspetti essenziali degli argomenti trattati. Comprensione e applicazione dei contenuti fondamentali senza errori significativi. Impegno accettabile.</i>
7	<i>Conoscenza complessiva degli argomenti fondamentali esposti in modo sostanzialmente adeguato. Capacità di cogliere gli aspetti significativi degli argomenti trattati. Comprensione e applicazione dei contenuti fondamentali abbastanza appropriata. Impegno abbastanza continuo.</i>
8	<i>Conoscenza adeguata degli argomenti fondamentali. Esposizione chiara. Capacità di operare collegamenti adeguati tra gli argomenti trattati. Comprensione e applicazione corretta dei contenuti. Impegno continuo.</i>
9	<i>Conoscenza completa degli argomenti delle discipline; esposizione corretta e precisa. Capacità di cogliere in maniera organica collegamenti tra gli argomenti trattati. Comprensione dei contenuti corretta e applicazione razionale di procedure e regole. Impegno continuo ed adeguato.</i>
10	<i>Conoscenza approfondita e completa degli argomenti esposti con linguaggio sempre corretto e specifico. Capacità di elaborare, confrontare ed operare collegamenti, anche personali, tra i vari argomenti trattati. Comprensione completa dei contenuti e applicazione razionale ed autonoma di procedure, regole, ... Impegno ineccepibile.</i>

La stessa tabella – **con voti compresi tra il 5 e il 10** – viene applicata nella scuola primaria, adattata alle capacità e all'età dei bambini.

L'ammissione alla classe successiva o all'esame conclusivo del ciclo avviene se i voti conseguiti non sono inferiori a sei decimi. Nel caso in cui l'ammissione alla classe successiva sia comunque deliberata (all'unanimità nella scuola primaria e a maggioranza nella secondaria) in presenza di carenze relativamente al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento, la scuola provvede ad inserire una specifica nota al riguardo nel documento individuale di valutazione ed a trasmettere quest'ultimo alla famiglia dell'alunno (art. 2 comma 7 del DPR 122 del 22.6.2009).

La valutazione del comportamento viene espressa:

- a) nella scuola primaria attraverso **un giudizio**, formulato secondo le modalità deliberate dal collegio dei docenti e riferita ai seguenti elementi:
- rispetto delle regole (in classe, in mensa, durante l'intervallo, nelle uscite didattiche)
 - rispetto dei doveri scolastici (puntualità, frequenza regolare, regolarità nell'esecuzione dei compiti, cura del materiale)
 - partecipazione alle attività didattiche
 - rispetto di sé, degli altri, dell'ambiente

Valutazione	Descrittori
Ottimo	<i>Puntuale e preciso nell'osservare le regole della vita scolastica. Autonomo e sicuro nell'adempimento dei doveri scolastici. Partecipa attivamente ed è propositivo all'interno del gruppo classe. Ha pieno rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente.</i>
Distinto	<i>Osserva con diligenza le regole della scuola. Adempie costantemente i doveri scolastici. Partecipa attivamente al funzionamento del gruppo classe. Ha rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente.</i>
Buono	<i>Quasi sempre rispetta le regole stabilite. E' abbastanza costante nell'adempimento dei doveri scolastici. E' costante nella partecipazione alla vita scolastica anche se, a volte, necessita di sollecitazione. Disponibile a collaborare con gli altri.</i>
Sufficiente	<i>Non sempre rispetta le regole della vita scolastica. Scarso adempimento dei doveri scolastici. Partecipa in modo discontinuo alle attività scolastiche. Poco collaborativo nel gruppo classe, è poco corretto nei confronti degli insegnanti e degli adulti.</i>
Non sufficiente	<i>Mostra difficoltà a rispettare le regole della vita scolastica. Non adempie i doveri scolastici. Non partecipa alle attività, disturbandole. Ha rapporti problematici con i compagni e con gli adulti. Svolge una funzione negativa nel gruppo classe.</i>

- b) nella scuola secondaria con **voto numerico espresso in decimi (dal 5 al 10)**, formulato secondo le modalità deliberate dal collegio dei docenti e riferita ai seguenti elementi:

- frequenza regolare e partecipazione alle attività didattiche
- rispetto degli altri e dell'ambiente scolastico
- rispetto delle norme di sicurezza e delle regole della vita scolastica
- collaborazione con insegnanti e compagni

Voto	Descrittori
5	<i>Frequenza regolare/abbastanza regolare. Diversi episodi di mancato rispetto del regolamento scolastico e comportamenti aggressivi in genere, tanto da subire più sanzioni disciplinari (ai sensi dell'art. 4 del DPR 249/98 e successive modifiche).</i>
6	<i>Frequenza regolare/abbastanza regolare. Scarso rispetto per gli altri e per le regole con segnalazioni sul registro di classe, informazione alle famiglie, sospensione di 1,2 giorni. Rapporti faticosi con compagni e insegnanti.</i>
7	<i>Frequenza regolare. Rispetto degli altri e delle regole non sempre adeguato con segnalazioni sul registro di classe. Collaborazione incostante con compagni e insegnanti.</i>
8	<i>Frequenza regolare. Rispetto degli altri e delle regole generalmente corretto. Rapporti con compagni e insegnanti solitamente collaborativi.</i>

9	<i>Frequenza regolare. Rispetto degli altri e delle regole corretto. Rapporti con compagni e insegnanti positivi e collaborativi.</i>
10	<i>Frequenza regolare e partecipazione attiva. Rispetto scrupoloso del regolamento scolastico. Rispetto degli altri e dell'ambiente scolastico. Ruolo propositivo all'interno della classe.</i>

La valutazione del comportamento concorre alla valutazione complessiva dello studente e **determina, se inferiore a sei decimi (secondaria), la non ammissione** al successivo anno scolastico o all'esame conclusivo del ciclo.

4. INTEGRAZIONE ALUNNI NON ITALOFONI

Nel corso degli anni la popolazione scolastica dell'Istituto è diventata sempre più varia e le classi sono diventate luogo d'incontro tra culture diverse. Tra le priorità della nostra scuola c'è sicuramente la volontà di operare nel rispetto delle specificità di ciascuno e facendo delle "diversità" occasioni di crescita per tutti.

Paesi di provenienza degli alunni stranieri per l'a.s. 2014/2015

PROVENIENZA	INFANZIA		PRIMARIA			SECOND. I°	TOTALI
	COMAZZO	MERLINO	COMAZZO	MERLINO	ZELO B.P.	ZELO B.P.	
	N. ALUNNI						
Albania	2	3	2	2	4	3	16
Benin			2				2
Brasile		1					1
Camerun				2	2	1	5
Capo Verde	1						1
Cina			1		1		2
Congo					1		1
Costa D'avorio		1			1		2
Egitto		1		1	3	1	6
Equador					1		1
Etiopia						1	1
Filippine				2			2
India			2			5	7
Libano					1		1
Marocco	1	4		4	9	5	23
Moldavia					2	3	5
Perù	2			1	2	1	6
Romania	2	1	1	2	21	14	41
Senegal						3	3
Sri-lanka					1	2	3
Tunisia	1		1				2
Ucraina				1		2	3
Uruguay			1			1	2
Zaire					1		1
TOTALI a.s. 2014-15	9	11	10	15	50	42	137
TOTALI a.s. 2013-14	8	10	12	17	54	45	146
TOTALI a.s. 2012-13	9	12	12	21	46	48	148
TOTALI a.s. 2011-12	7	14	18	15	48	43	145
TOTALI a.s. 2010-11	7	17	22	16	43	41	146
TOTALI a.s. 2009-10	7	13	19	14	41	38	132
TOTALI a.s. 2008-09	8	9	16	13	38	39	123
TOTALI a.s. 2007-08	9	12	12	7	36	31	107

Da alcuni anni il numero degli alunni stranieri è stabile, con una leggera flessione nel corrente a.s..
 E' possibile effettuare un confronto, seppur nei limiti del piccolo campione rappresentato dal nostro Istituto Comprensivo, con i dati forniti dal Servizio Statistico del Ministero dell' Istruzione, dell'Università e della Ricerca che si riferiscono agli "Alunni stranieri nel sistema scolastico italiano nell'a.s. 2012-2013".
 Da questi dati si evince che, in Italia, l'incidenza degli alunni stranieri sul totale degli iscritti è pari al:

Ordine di scuola	%
Scuola Infanzia	9,8
Scuola Primaria	9,8
Scuola Secondaria I°	9,6

La fotografia che emerge da questa indagine è tuttavia molto disomogenea e differenziata sul territorio nazionale; in Lombardia la presenza di alunni stranieri raggiunge la percentuale del 13,7%, così composto:

Ordine di scuola	%
Scuola Infanzia	15,2
Scuola Primaria	15
Scuola Secondaria I°	14,7
Scuola Secondaria II°	10
Media regione Lombardia	13,7

Nel nostro Istituto Comprensivo la presenza di alunni stranieri è rappresentata dalle seguenti percentuali (dati aggiornati all'a.s. 2014-2015); i dati sono messi a confronto con la presenza di alunni senza cittadinanza italiana nelle scuole di Lodi e provincia a. s. 2013/14 (UST di Lodi)

Ordine di scuola	% IC Zelo	% prov. Lodi
Scuola Infanzia	16,2	24,3
Scuola Primaria	13,6	17,7
Scuola Secondaria I°	13,2	15,5

Nell'Istituto Comprensivo di Zelo Buon Persico le cittadinanze più rappresentate sono:

Cittadinanza	% Ist. Comp.	% Lombardia	% scuola italiana
Romania	30	11,6	18,9
India	5,1	4,6	2,9
Marocco	16,8	13,1	12,5
Albania	11,7	11,4	13,3

Nel rispetto delle indicazioni normative (DPR 394/99 e Linee guida per l'accoglienza e integrazione degli alunni stranieri CM 24/2006) il nostro Istituto ha elaborato il "Protocollo d'accoglienza" che definisce criteri, principi, indicazioni riguardanti l'iscrizione e l'inserimento degli alunni immigrati, compiti e ruoli degli operatori scolastici e delinea le diverse fasi dell'accoglienza e delle attività di facilitazione per l'apprendimento della lingua italiana.

In base al Protocollo d'accoglienza gli studenti non italo-foni sono accolti ed inseriti nelle classi tenendo conto della loro età anagrafica, del loro pregresso scolastico e delle prospettive di continuità didattica.

Gli alunni che hanno scarsa o nessuna conoscenza della lingua italiana vengono inseriti in percorsi di alfabetizzazione finalizzati all'acquisizione di minimi strumentali per potersi esprimere e comunicare in maniera spontanea con gli altri. In questa prima fase sono divisi in gruppi in base ai livelli di conoscenza della lingua italiana per consentire programmi d'intervento differenziati, in relazione ai bisogni. Solo in un secondo momento gli interventi vengono orientati anche all'apprendimento delle diverse materie. Le valutazioni disciplinari, pertanto, terranno conto dei livelli di conoscenza della lingua italiana via via raggiunti dai singoli alunni.

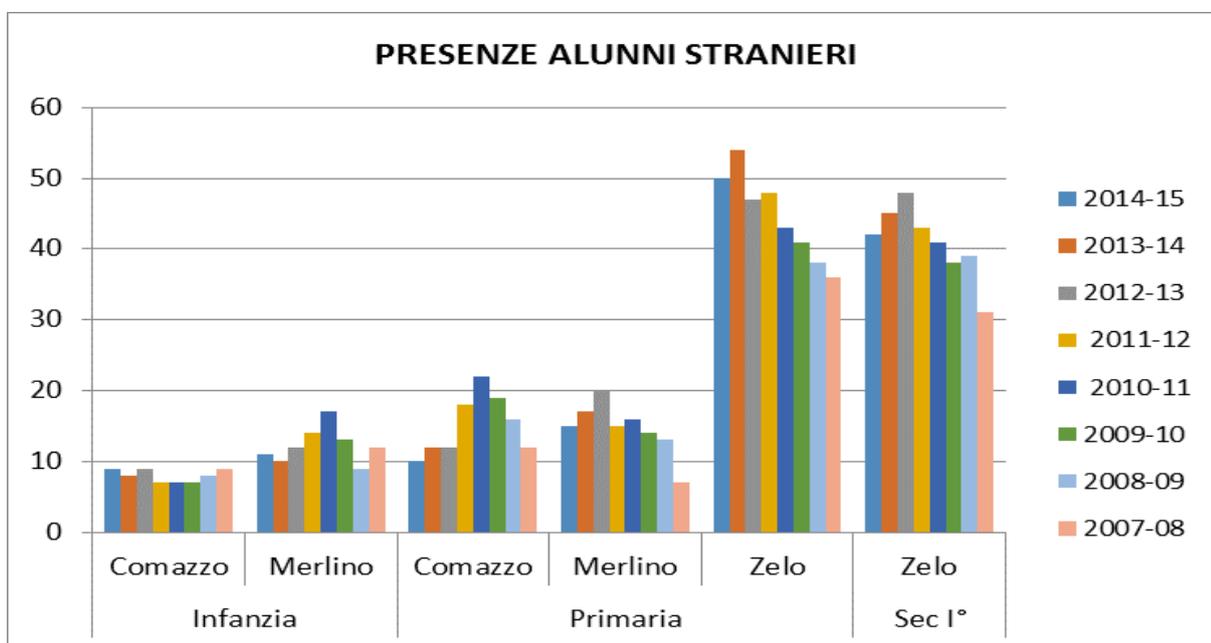
Le attività di alfabetizzazione sono affidate a docenti che hanno dato la loro disponibilità ad effettuare ore aggiuntive d'insegnamento e che hanno frequentato specifica formazione. Per la retribuzione degli insegnanti sono utilizzati, per la gran parte, finanziamenti specifici destinati dal Ministero della Pubblica Istruzione alle "aree a rischio e a forte processo immigratorio".

Per tutte le modalità relative all'inserimento dell'alunno straniero, all'insegnamento della lingua italiana ed alla sua valutazione si rimanda alla lettura integrale del "Protocollo d'accoglienza" allegato al Regolamento d'Istituto.

Il nostro Istituto aderisce alle iniziative di formazione promosse sia a livello nazionale sia territoriale (provincia di Lodi, l'UST di Lodi, Ufficio di Piano di Lodi) in tema di didattica interculturale e di insegnamento dell'Italiano come seconda lingua.

La Commissione Intercultura dell'Istituto ha prodotto, con la collaborazione di alcuni genitori di alunni stranieri e di mediatori culturali, due opuscoli destinati alle famiglie di recente immigrazione con figli che frequentano rispettivamente la scuola dell'infanzia e la scuola primaria. Nella piccola guida, realizzata in dieci lingue (inglese, francese, rumeno, albanese, spagnolo, portoghese, bulgaro, arabo, hindi, punjabi) per la scuola dell'infanzia e in sei lingue per la scuola primaria (inglese, spagnolo, portoghese, albanese, rumeno e arabo), sono riportate le prime informazioni necessarie ai genitori per iscrivere il loro figlio nelle scuole dell'istituto. Il materiale è pubblicato sul sito dell'istituto alla sezione (www.iczelobp.gov.it "Area genitori" "Infanzia" e "Primaria").

Il grafico sottostante mostra l'andamento delle presenze degli alunni stranieri a partire dall' a.s. 2007-2008, diviso per ordine di scuola.



5. BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI (BES)

Il 27.12.2012 è stata emanata la Direttiva Ministeriale "Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". In essa sono contenute alcune indicazioni e strategie precise che sono proprie della scuola italiana in ottica inclusiva, volte a consentire a tutti gli alunni, qualsiasi siano le loro difficoltà, il pieno accesso all'apprendimento.

L'area dei Bisogni Educativi Speciali comprende tre grandi sottocategorie:

Categorie	Bisogno	Diagnosi/certificazione	Norma riferimento
1.Disabilità	Alunni con disabilità	diagnosi UONPIA/Enti accreditati	L. 104/92
2.Disturbi evolutivi specifici	DSA (dislessia, disgrafia, discalculia);	diagnosi UONPIA/Enti accreditati	L. 170/2010
	Deficit del linguaggio	diagnosi UONPIA/Enti accreditati	DM 27.12.2012
	Deficit nelle aree non verbali (coordinazione motoria, disprassia)	diagnosi UONPIA/Enti accreditati	
	Funzionamento cognitivo limite (QI 70-85) o disturbo specifico misto (F83)	diagnosi UONPIA/Enti accreditati	
	ADHD (disturbo dell'attenzione e della iperattività)	diagnosi UONPIA/Enti accreditati	
	Disturbo oppositivi-provocatorio	diagnosi UONPIA/Enti accreditati	
	Disturbo della condotta nell'adolescenza	diagnosi UONPIA/Enti accreditati	
3. Svantaggio socio-economico, linguistico, culturale	Disturbi d'ansia, disturbi dell'umore	diagnosi UONPIA/Enti accreditati	
		"Tali tipologie dovranno essere individuate sulla base di elementi oggettivi (es. segnalazione operatori servizi sociali) ovvero di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche"	

La direttiva sancisce il diritto per tutti gli alunni che presentano queste tipologie di difficoltà/svantaggio di avere accesso a una didattica individualizzata e personalizzata. Le strategie, le indicazioni operative, l'impostazione delle attività di lavoro, i criteri di valutazione degli apprendimenti e i livelli essenziali attesi trovano definizione all'interno del PDP – Piano Didattico Personalizzato dell'alunno.

Nel rispetto di questa normativa la scuola s'impegna a:

- personalizzare e/o individualizzare i percorsi educativi rispettando la modalità di approccio, il metodo di lavoro, lo stile cognitivo degli alunni, in particolare degli alunni con Bisogni Educativi Speciali
- operare nella progettazione e nella realizzazione dei percorsi educativi con la piena consapevolezza delle diverse categorie di bisogno
- redigere PEI (Piano Educativo Individualizzato) e PDP (Piano Didattico Personalizzato) adeguati ai bisogni espressi dagli alunni che partano sempre dai loro punti di forza, dalle capacità e abilità presenti

Propone inoltre di:

- impiegare in maniera funzionale le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili (v. progetto "We care", scuola secondaria I°; percorsi di Italiano L2)
- reperire le risorse necessarie con richieste alle Amministrazioni competenti/Associazioni,
- operare per abbattere i limiti di accesso al reale diritto allo studio (es. reperire strumentazione necessaria, dotazione individuale,...)

5.1 DISABILITA'

La scuola si pone l'obiettivo della massima integrazione e del pieno sviluppo delle potenzialità degli alunni che si trovano in situazione di disagio (relazionale, comunicativo, cognitivo). Tutti i docenti sono tenuti a

creare, all'interno di ciascuna classe/gruppo, un ambiente favorevole al raggiungimento di una effettiva integrazione e non di un semplice inserimento dell'alunno disabile.

Nelle classi in cui sono presenti alunni diversamente abili, vengono associati docenti aggiuntivi per un numero variabile di ore.

Il docente di sostegno ha il compito di facilitare i processi di apprendimento dell'alunno in difficoltà predisponendo, in collaborazione con il team / consiglio di classe, percorsi individualizzati e interventi mirati all'interno della classe, in situazione di piccolo gruppo o singolarmente.

Per garantire ad ogni alunno in difficoltà un percorso adeguato e rispettoso della singola persona, il consiglio di classe/interclasse/intersezione predisponde un "Piano Educativo Individualizzato" (PEI).

Nel PEI vengono affrontati i seguenti punti:

- conoscenza degli alunni sotto il profilo psicologico, socio- relazionale e cognitivo, attraverso una attenta e sistematica osservazione dei soggetti nelle varie situazioni;
- individuazione delle aree di maggiore potenzialità degli alunni, tenendo conto delle indicazioni della famiglia, degli operatori sanitari e scolastici;
- stesura di un piano educativo
 - individualizzato, cioè calibrato sulle potenzialità del singolo,
 - integrato con la programmazione della classe;
- verifica e valutazione del piano di lavoro, mediante un'attenta registrazione dei progressi degli alunni. Se l'alunno segue la programmazione della classe, nella valutazione si utilizzano gli stessi criteri adottati per i compagni, con una particolare attenzione alle specifiche difficoltà certificate; se l'alunno segue una programmazione ridotta o differenziata, nella valutazione si considera il percorso compiuto dall'alunno e si certificano le conoscenze e le competenze acquisite.

Si rammenta che la valutazione in questione dovrà essere sempre considerata come "valutazione dei processi e non solo valutazione della performance" (da "Linee guida per l'integrazione scolastica degli alunni con disabilità" – agosto 2009)

Nei suoi interventi a favore degli alunni diversamente abili la scuola si avvale di:

- a. personale in organico con titolo di specializzazione
- b. personale in organico senza titolo di specializzazione
- c. assistenti educativi forniti dagli EE.LL.
- d. specialisti di neuropsichiatria del servizio sanitario nazionale
- e. gruppo di lavoro ristretto composto da:

- insegnanti di team/classe
- insegnanti di sostegno

Il gruppo ha il compito di:

- incontrare gli operatori sociali e sanitari quando necessario
- incontrare i genitori dei bambini
- programmare e verificare il PEI

- f. gruppo di lavoro sull'handicap (GLH) composto da:

- Dirigente Scolastico,
- insegnanti di sostegno

Il gruppo può essere integrato, a secondo delle situazioni, dagli operatori dei servizi sanitari e sociale e dai genitori degli alunni in difficoltà.

Esso ha competenze di tipo organizzativo (gestione delle risorse, modalità di accoglienza,...), progettuale (definizione programmazione e criteri valutativi) e consultivo (iniziative di collaborazione e di confronto).

Attualmente, per questa sezione, operano nel nostro Istituto:

- n. 1 docente nella scuola dell'Infanzia di Comazzo per un bambino
- n. 9 docenti nelle scuole primarie così ripartiti:

		N. alunni	Docenti sostegno
Primaria	Comazzo	2	2
	Merlino	3	2
	Zelo B.P.	10	5

- n. 6 docenti a cattedra intera più 9 ore nella Scuola Secondaria di I° per 13 alunni.

5.2 DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

Questa categoria si riferisce a una serie di disturbi che comprendono:

- Disturbo Specifico d'Apprendimento (dislessia, discalculia, disgrafia); i docenti compilano un Piano Didattico Personalizzato (www.iczelobp.gov.it sezione "Segreteria-Modulistica" voce "Bisogni Educativi Speciali"), secondo quanto disposto dalla L. 170/2010, nel quale vengono definite le strategie metodologiche e didattiche adottate e gli strumenti dispensativi e compensativi a loro disposizione (pc con software di videoscrittura e sintesi vocale; calcolatrice; formulari, tabelle, cartine geografiche e storiche). Da qualche anno scolastico gli alunni della scuola secondaria I° fruiscono di CD dei testi di storia, geografia e scienze, appositamente predisposti dalla scuola con la collaborazione di associazioni di volontari.

Le verifiche e la valutazione degli apprendimenti tengono conto delle specifiche situazioni soggettive di tali alunni e dovranno escludere *la valutazione degli aspetti che costituiscono il disturbo stesso* (ad esempio negli allievi disgrafici o disortografici non sarà valutata la correttezza ortografica e sintattica in tutte le materie disciplinari).

- Altri disturbi evolutivi (del linguaggio, dell'attenzione, dell'iperattività, ...) per i quali la DM del 27.12.2012 estende il diritto, e quindi il dovere per tutti i docenti, alla personalizzazione dell'apprendimento, anche attraverso il diritto ad usufruire di misure dispensative e strumenti compensativi, nella prospettiva di una presa in carico complessiva ed inclusiva di tutti gli alunni. Lo strumento privilegiato è rappresentato dal percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che tutti i docenti del consiglio di classe/team sono chiamati ad elaborare; si tratta di uno strumento di lavoro con la funzione di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee.

5.3 SVANTAGGIO SOCIO-ECONOMICO, LINGUISTICO, CULTURALE

L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse. Anche in questi casi la norma prevede la redazione di un PDP per indicare il percorso di apprendimento funzionale ai bisogni dell'alunno.

La valutazione tiene conto sempre delle caratteristiche personali dell'alunno, del punto di partenza e dei risultati conseguiti premiando i progressi e gli sforzi compiuti.

5.4 ISTRUZIONE DOMICILIARE

La scuola organizza interventi formativi a domicilio per gli alunni colpiti da gravi patologie o impediti a frequentare la scuola per un periodo di almeno trenta giorni. L'intervento è finalizzato ad assicurare il reinserimento dell'alunno nella classe di appartenenza. Si connota come una particolare modalità di esercizio del diritto allo studio, che consente agli alunni già ospedalizzati di continuare a casa il proprio processo di apprendimento, usufruendo di forme di flessibilità e personalizzazione.

L'istruzione domiciliare viene impartita dai docenti della scuola.

5.5 SUCCESSO FORMATIVO

Nell'ottica della promozione del successo formativo di ciascun alunno, la scuola predispone interventi di recupero a favore di alunni che manifestano generiche difficoltà d'apprendimento. Tali interventi vengono effettuati dagli insegnanti di classe in orario curricolare obbligatorio al mattino e in orario pomeridiano attraverso interventi modulari individualizzati e/o in piccolo gruppo (nella scuola secondaria I°).

Nella scuola secondaria I° il progetto We care riassume le attività predisposte dalla scuola:

- Interventi di recupero sopraccitati
- Attività di recupero, consolidamento e potenziamento a classi aperte (I e III) di matematica
- Laboratori creativo manuali in orario pomeridiano condotti dagli Assistenti Educativi (Realizzazione di oggettistica per il Mercatino della solidarietà, Giocoleria, Fotografia, Costruzione aquiloni, Educazione alimentare) (scheda progetto pubblicata sul sito dell'istituto alla sezione "Progettazione didattica" "Progetti di plesso" "Secondaria I°")

5.6 GRUPPO DI LAVORO PER L'INCLUSIONE (GLI)

La scuola ha istituito un gruppo di lavoro e di studio per promuovere la politica dell'inclusione all'interno dell'Istituto.

Il gruppo è formato da:

- GLH d'Istituto

- Funzioni Strumentali Difficoltà scolastiche– Scuola Infanzia e Primaria, Difficoltà scolastiche – Scuola Secondaria I grado, Difficoltà scolastiche: alunni stranieri, DSA/BES
- Assistenti Educativi
- Commissioni Difficoltà scolastiche, Intercultura, DSA/BES

Il gruppo potrà essere integrato dagli operatori dei servizi sanitari e sociale, dai genitori degli alunni in difficoltà, da esperti.

5.7 PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA' (PAI)

La C.M. n. 8 (2013) fa riferimento al PAI quale strumento di autoriflessione della scuola sul suo grado di inclusività e la Nota Ministeriale prot. 1551/2013 lo definisce "lo strumento che deve contribuire ad accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei risultati".

La finalità del piano è quella di rendere evidenti, in primo luogo all'interno della scuola, gli elementi di positività e di criticità nel processo di inclusività, rilevando le tipologie dei diversi Bisogni Educativi Speciali e le risorse impiegabili.

E' opportuno notare che, ancora oggi, in molti casi, sono gli studenti a doversi adattare alle attività e proposte didattiche e ciò è giustificato dal fatto che le varie attività e proposte sono state messe a punto e sperimentate a lungo per rispondere proprio alle caratteristiche dello "studente tipo", il quale, per definizione, non presenta tratti particolari. Nel momento in cui, invece, uno studente vive una condizione che gli rende difficile o impossibile rispondere adeguatamente e produttivamente è necessario che anche la scuola attui degli adattamenti alla propria proposta, in funzione del maggiore successo formativo possibile dello studente.

Non è però sufficiente definire chi sono gli studenti in situazione di BES, ma è importante cambiare il modo di insegnare e di valutare, affinché ogni studente in relazione alla sua condizione e alla sua manifesta difficoltà, trovi la giusta risposta (da "Strumenti d'intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali" coordinato da USR Lombardia, dicembre 2013).

Il Gruppo di lavoro per l'inclusione (formato dai docenti che coordinano le attività afferenti agli alunni con Bisogni Educativi Speciali) ha predisposto, al termine dell'anno scolastico 2013-14 il PAI, (approvato dal Collegio Docenti del 14.06.2014) per individuare gli aspetti di forza e di debolezza delle attività inclusive svolte dalla scuola e per programmare il piano di interventi per il corrente anno scolastico. L'obiettivo generale è quello di garantire alle fasce di alunni più fragili una didattica individualizzata o personalizzata; le forme di personalizzazione vanno da semplici interventi di recupero, sostegno e integrazione degli apprendimenti, fino alla costruzione di una Programmazione Educativa Personalizzata (PEI) o un Piano Didattico Personalizzato (PDP).

6 FORMAZIONE E RICERCA

"La libertà di insegnamento e' condizionata dalla possibilità di operare scelte e di variarle quando non si sia più convinti della loro opportunità ". (Vertecchi)

6.1 COMMISSIONI/GRUPPI DI MATERIA

Al fine di promuovere un miglioramento della prassi educativa, nell' istituto sono stata avviate iniziative di ricerca-azione. Tali attività si concretizzano nella costituzione di gruppi di lavoro aventi lo scopo di arricchire la qualità delle relazioni insegnamento-apprendimento e di favorire la crescita professionale dei docenti. Gli ambiti presi in considerazione sono i seguenti:

Successo formativo: Continuità, Orientamento, Curricolo e certificazione competenze/Formazione

Valutazione: Invalsi e autovalutazione

Dispersione scolastica: Intercultura, Difficoltà scolastiche, DSA/BES

Cittadinanza: Scienze/Ambiente/Salute

Rapporti scuola- famiglia: Informatica/Sito web, Piano Offerta Formativa

Continuità

La continuità nasce dall'esigenza primaria di garantire il diritto dell'alunno ad un percorso formativo organico e completo. La commissione, coordinata dalla docente Funzione Strumentale, si propone di prevenire le difficoltà che sovente si riscontrano nel passaggio da un ordine di scuola all'altro elaborando proposte per realizzare un'integrazione tra le scuole dell'Istituto.

Orientamento

L'attività di orientamento costituisce parte integrante della didattica e, più in generale, del processo educativo e formativo sin dai primi anni di scuola. Esso si esplica in un insieme di attività che mirano a formare e potenziare le capacità degli alunni di conoscere se stessi, l'ambiente in cui vivono (classi prime scuola secondaria) e le offerte lavorative del territorio (classi seconde scuola secondaria). L'attività del terzo anno della scuola secondaria, più specificatamente volta alla conoscenza delle scuole superiori, è finalizzata ad aiutare gli alunni a misurarsi con le competenze e le attitudini richieste da ogni Istituto per operare scelte consapevoli e coerenti con la propria personalità.

Invalsi

Il decreto legge del 7 settembre 2007, n. 147 ha introdotto, per l'esame finale della scuola secondaria, un'ulteriore prova scritta, a carattere nazionale, volta a verificare i livelli generali e specifici di apprendimento conseguiti dagli alunni. I testi relativi alla quarta prova saranno scelti dal Ministro della Pubblica Istruzione tra quelli predisposti annualmente dall'Istituto Nazionale per la Valutazione del Sistema educativo di Istruzione e Formazione (INVALSI).

Dall'a.s. 2008-09 le classi seconde e quinte della scuola primaria sono coinvolte nella rilevazione degli apprendimenti con prove di Lettura, Italiano e Matematica. Gli alunni delle classi terze della scuola secondaria I° sono sottoposti a prove di Italiano e Matematica all'interno dell'Esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione.

La scuola ha pertanto individuato una figura di riferimento per i contatti con l'INVALSI.

Autovalutazione d'Istituto

La Direttiva n. 11 del 18 settembre 2014 prevede che tutte le scuole producano il loro rapporto di autovalutazione con l'obiettivo di migliorare la qualità dell'offerta formativa e degli apprendimenti (ridurre la dispersione scolastica rafforzando le competenze di base degli studenti, diminuire la differenza dei livelli di apprendimento tra scuole di aree geografiche diverse).

La Commissione è formata dal Dirigente Scolastico, dal Collaboratore del Dirigente Scolastico, dal Referente della valutazione e da uno/due docenti individuati dal Collegio.

Intercultura

E' stato istituito un gruppo di lavoro, formato da docenti dei tre ordini di scuola; il gruppo si occupa di organizzare laboratori di alfabetizzazione e di potenziamento della lingua italiana nonché di coordinare l'intervento di mediatori culturali laddove se ne ravvisasse la necessità. Provvede inoltre a predisporre percorsi strutturati in relazione al livello di competenza linguistica dei singoli alunni riferito al quadro europeo delle lingue.

Difficoltà scolastiche

La commissione, composta dai docenti di sostegno coordinati dal docente con funzione strumentale, opera allo scopo di migliorare l'efficacia dell'intervento educativo. A tale fine provvede alla messa in comune di esperienze (documentazione, registri) e alla definizione del PEI, anche attraverso un accordo sugli obiettivi da raggiungere seguendo strategie comuni.

Informatica/Sito web

Il Collegio Docenti ha individuato una Funzione Strumentale per questo ambito. Il docente si occuperà di coordinare l'utilizzo delle tecnologie informatiche e di aggiornare il sito web dell'Istituto. Si è convinti che un sito scolastico ricco e interattivo può migliorare il rapporto tra l'utenza e l'istituzione scolastica, incrementando l'accessibilità ai servizi e alle informazioni.

Scienze /Ambiente/Salute

La commissione ha il compito di istituire un collegamento tra la scuola e la realtà territoriale, fornendo indicazioni e materiali a supporto dell'attività di educazione ambientale e di salvaguardia della salute.

Piano dell'Offerta formativa

La redazione del POF è a cura dello staff di direzione. Il Pof viene curato in tre versioni:

- documento cartaceo, custodito agli atti della scuola, allegato al programma annuale e distribuito ai docenti
- sito web, rivolto prevalentemente agli alunni e alle loro famiglie
- depliant pieghevole, distribuito agli alunni delle classi quinte delle scuole primarie dell'istituto comprensivo, al momento dell'iscrizione alla scuola secondaria I°.

Curricolo e certificazione competenze

I docenti hanno il compito di progettare segmenti di curricolo, elaborare tabelle di valutazione condivise e di progettare unità formative e progetti per il raggiungimento delle competenze individuate.

Formazione

La Commissione si occupa di proporre ed organizzare iniziative di formazione per il personale. Nel corrente anno scolastico l'attenzione sarà focalizzata sullo sviluppo degli aspetti teorici e modalità operative relative alle tematiche trasversali e disciplinari indicate nelle Misure di accompagnamento delle Indicazioni nazionali e ribadite nel Decreto n. 751 del 22 ottobre 2013 dell'USR Lombardia

Commissione BES/DSA

La Commissione, coordinata da un docente Funzione Strumentale, ha il compito di supportare i colleghi nella compilazione del Piano Didattico Personalizzato; ha inoltre l'incarico di pubblicizzare le iniziative presenti sul territorio, raccogliere documentazione prodotta, promuovere la trasferibilità delle esperienze.

Gruppo Inclusione (GLI)

La Commissione coordinata da un docente Funzione Strumentale ha il compito di rilevare la presenza di alunni con Bisogni Educativi Speciali presenti nell'Istituto, valutare l'efficacia degli strumenti di programmazione utilizzati per gli alunni che necessitano di percorsi didattici ed educativi personalizzati, promuovere una didattica e una cultura dell'inclusività, di elaborare il Piano Annuale per l'Inclusività (PAI).

I componenti del GLI saranno integrati all'occorrenza da tutte le risorse specifiche e di coordinamento presenti nella scuola (insegnanti di sostegno, docenti disciplinari, docenti con compito di coordinamento delle classi e/o con esperienza/formazione specifica, genitori ed esperti istituzionali della ASL e dell'Ente Locale).

6.2 PIANI DI FORMAZIONE

La formazione costituisce un elemento fondamentale per lo sviluppo professionale del personale, per il necessario sostegno agli obiettivi di cambiamento, per un'efficace politica di sviluppo delle risorse umane.

Per questo la scuola favorisce la partecipazione di tutto il personale, docente, ausiliario ed amministrativo, a percorsi di formazione che prevedono interventi di esperti esterni, attività di autoaggiornamento, frequenza a corsi/ seminari/ convegni esterni riconosciuti dal Ministero e dall'Ufficio Scolastico Regionale e Provinciale. Nel corrente anno scolastico sono previste iniziative di formazione da destinare a tutti i profili professionali del personale della scuola.

6.2.1. Piano formazione docenti.

- Azioni formative per docenti neoassunti a tempo indeterminato
- Interventi formativi a sostegno dei processi di ricerca didattica per lo sviluppo del sistema scolastico, l'incremento della qualità del servizio ed il raggiungimento degli obiettivi generali stabiliti per il sistema d'istruzione; in particolare sono organizzati:
 - incontri di progettazione attività, iniziative
 - incontri di raccordo tra ordini di scuola (continuità)

- Iniziative a supporto di alunni in difficoltà
 - Bisogni educativi speciali
 - Corsi di formazione interculturale
- Percorsi di formazione atti a prevenire il disagio sociale e dispersione scolastica
 - Orientamento scolastico: corso provinciale per referenti e docenti (UST Lodi/Provincia di Lodi)
- Aggiornamento delle competenze professionali
 - Corso di Alta Formazione "Fare rete per l'innovazione tecnologica" destinato ai referenti scolastici perché possano avviare percorsi di innovazione dell'apprendimento attraverso il digitale nelle loro scuole.
 - Corsi base ed avanzato Polo Digitale Lodi
 - Math in progress, sperimentazione della didattica della matematica nella scuola dell'obbligo
 - Utilizzo della LIM nella didattica
 - Inglese Primaria: corso di formazione provinciale
- Incontri per il miglioramento della sicurezza e della salute dei lavoratori durante il lavoro (RSPP dell'istituto)

6.2.2. Piano formazione ATA

Il Direttore SGA ha predisposto il "Piano di formazione per il personale ATA" (Assistenti Amministrativi e Collaboratori Scolastici).

Per gli Assistenti Amministrativi la formazione verterà su tematiche gestionali e normative riguardanti:

- il personale e gli alunni
- le risorse finanziarie e strumentali
- l'attività negoziale
- nuove disposizioni ministeriali (dematerializzazione ed archivio informatico)
- sicurezza nei luoghi di lavoro

Per i Collaboratori scolastici saranno attivati incontri riguardanti:

- accoglienza e vigilanza
- rapporti con l'utenza
- sicurezza nei luoghi di lavoro

7. RAPPORTI SCUOLA-FAMIGLIA

7.1 "Scuola per i genitori"

Il dialogo tra scuola e famiglia, necessario per la crescita culturale e per la formazione dei giovani, è un momento imprescindibile del progetto educativo che la scuola si propone di attuare con modalità di informazione, comunicazione e collaborazione serena e costruttiva. A tal proposito nel corrente a.s. s'intende organizzare con e per i genitori alcuni momenti seminariali denominati "Scuola per i genitori" con esperti che affrontano varie tematiche di interesse generale. Gli incontri sono stati pensati per approfondire tematiche legate all'educazione dei bambini e dei ragazzi, per individuare modalità di comunicazione e collaborazione con la scuola, per individuare le difficoltà e le potenzialità dei ragazzi ed aiutarli a correggere le une e sviluppare le altre. Alla data di pubblicazione del POF è stato calendarizzato un incontro relativo al tema:

- Orientamento (per le famiglie degli alunni delle classi seconde e terze della scuola secondaria I°), conferenza a cura della dott.ssa F. Minoia (psicologa Centro per la Famiglia di Lodi), "Consapevolezza delle proprie capacità e attitudini per operare scelte adeguate del percorso scolastico e professionale"

7.2 Incontri scuola-famiglia

L' Istituto Comprensivo garantisce, inoltre, specifici momenti di incontro tra genitori e docenti, secondo modi e tempi differenti per ciascun ordine di scuola. Oltre agli appuntamenti sottoelencati i genitori possono richiedere colloqui con i docenti al di fuori degli orari delle lezioni.

SCUOLA DELL' INFANZIA

Colloqui individuali	Nel mese di gennaio per le famiglie degli alunni di tutte le fasce d'età. Nel mese di giugno per le famiglie degli alunni dell'ultimo anno
Assemblee di classe	13 settembre 2014 con elezione rappresentanti di intersezione 27 aprile 2015
Consigli di intersezione con genitori	10 novembre 2014 23 febbraio 2015

SCUOLA PRIMARIA

Colloqui individuali	ottobre 2014 per classi prime e nuovi arrivi Novembre 2014 per le classi 2 [^] , 3 [^] , 4 [^] , 5 [^] Dicembre 2014, secondo colloquio classi 1 [^] Marzo - Aprile 2015 per tutte le classi (terzo colloquio individuale classi prime/ secondo colloquio individuale classi 2 [^] -3 [^] -4 [^] -5 [^])
Assemblee di classe	15 settembre 2014 con i genitori delle classi prime 23 ottobre 2014 con elezione rappresentanti di interclasse
Consigli di interclasse con genitori	20 novembre 2014 18 maggio 2015
Valutazioni quadrimestrali	9 febbraio 2015 23 giugno 2015

SCUOLA SECONDARIA I°

Colloqui individuali	I docenti ricevono i genitori periodicamente in orari comunicati ad inizio anno nei seguenti periodi: dal 27 ottobre 2014 al 28 novembre 2015 10 dicembre 2014 (udienze generali) dal 12 gennaio 2015 al 23 gennaio 2015 dal 23 febbraio 2015 al 27 marzo 2015 31 marzo 2015 (udienze generali) dal 20 aprile 2015 al 15 maggio 2015
Assemblee di classe	21 ottobre 2014 con elezione rappresentanti di classe
Consigli di classe con genitori	19 novembre 2014 corsi A-D 26 novembre 2014 corsi B-C 15 aprile 2015 corsi A-D 22 aprile 2015 corsi B-C
Valutazioni quadrimestrali	5 febbraio 2015 giugno (data da definire)

Di ciascun incontro verrà data di volta in volta comunicazione/convocazione scritta.

Dall'a.s. 2012-13 gli incontri di consegna della Scheda di valutazione (scuola Primaria e scuola secondaria I°) sono sostituiti da incontri di valutazione quadrimestrale in quanto le famiglie prendono visione della Scheda direttamente dal web.

Nel rispetto della normativa vigente dall' anno scolastico 2008/2009 è stato introdotto il "Patto educativo di corresponsabilità", uno strumento che rimarca ruoli e responsabilità di ciascuna componente della comunità scolastica; si è consapevoli, infatti che il raggiungimento delle finalità educative e formative della scuola si attua solo quando ciascun soggetto adempie correttamente ai doveri che l'ordinamento gli attribuisce. Con questo "patto", pertanto, si vuole realizzare un'alleanza educativa (nel rispetto del reciproco ruolo) tra famiglie, studenti e scuola mediante la condivisione dei nuclei fondanti dell'azione educativa. Il documento, redatto da alcuni docenti e genitori del Consiglio d' Istituto, viene consegnato alle famiglie al momento dell'iscrizione (www.iczelobp.gov.it allegato al Regolamento d'Istituto).

8 SERVIZI AMMINISTRATIVI E GENERALI

I servizi amministrativi e, in generale, tutti i servizi utili al funzionamento dell'istituto sono coordinati dal Direttore di Servizi Generali e Amministrativi (dott.ssa Liliana Pavesi), a cui è affidata la gestione degli uffici di segreteria e del personale ATA.

8.1 SERVIZI AMMINISTRATIVI

L'ufficio di segreteria è articolato in diversi settori, a ciascuno dei quali sono preposti uno o più assistenti.

L'attribuzione delle funzioni è disposta tenendo conto della necessità di dover garantire lo svolgimento delle attività e dei progetti specificati nel POF nonché l'adempimento di tutti i compiti istituzionali. In particolare si occupa di gestire le pratiche inerenti a:

- carriera scolastica e rapporto con gli alunni;
- amministrazione e gestione del patrimonio e delle risorse;
- stato giuridico ed economico del personale

8.2 SERVIZI GENERALI

Alla realizzazione del POF concorrono anche i Collaboratori Scolastici, la cui attività nell'ambito scolastico è ispirata agli stessi principi educativi esplicitati nel presente documento. I servizi comprendono la vigilanza sugli alunni, la sorveglianza dei locali scolastici, le pulizie, il supporto ai servizi amministrativi e didattici e i piccoli interventi di manutenzione non specialistici.